GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1887 — ROMA — GIOVEDÌ 24 NOVEMBRE — NUM. 276

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE NON UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

ELEZIONI POLITICHE

Votazione del 20 novembre 1887.

Como I. — Inscritti 31603; votanti 17343 — Carcano avv. Paolo, eletto con voti 10903 — Ambrosoli Dr Francesco, 6440.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **5031** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il regolamento per l'esecuzione del testo unico del Codice per la Marina mercantile, approvato con R. decreto 20 novembre 1879, n. 5166 (Serie 2ª);

Sentito il parere del Consiglio Superiore di Marina;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro della Marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

All'articolo 28 del regolamento per la esecuzione del testo unico del Codice per la Marina mercantile, approvato col R. decreto 20 novembre 1879, n. 5166 (serie 2ª), è aggiunto il seguente capoverso:

« In casi speciali, e per considerazioni che si rimettono « allo apprezzamento del Ministero della Marina, potrà essere accordato il posto di applicato di porto di 2ª classe, « nel Corpo delle Capitanerie di porto, allo allievo della « R. Accademia navale, che, superato l'esame del quarto « anno di corso, non potesse proseguire nella carriera militare marittima. Egli dovrà tuttavia soddisfare alle condizioni espresse alle lettere *a*, *b*, *c*, *e* del presente articolo ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 4 novembre 1887.

UMBERTO.

B. BRIN.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra.*

ESERCITO PERMANENTE

Arma di cavalleria.

R. decreto 13 novembre 1887.

Velzi Rodolfo, capitano di cavalleria in aspettativa, collocato in riforma, ed inscritto nella riserva.

Marselli Giliberto, id regg. Piacenza dispensato, per sua domanda, dal servizio effettivo, inscritto fra gli ufficiali di complemento della milizia mobile (distretto Frosinone) ed assegnato al reggimento Piacenza.

Riccio cav. Silvio, capitano regg. Monferrato collocato in aspettativa per infermità provenienti dal servizio.

Pincetti Nervi Emanuele, tenente id. Firenze, id. id. per motivi di famiglia.

Hek Di Schwartzbach Carlo, allievo del 2° anno di corso alla scuola militare, nominato sottotenente nell'arma di cavalleria, coll'assegnazione al reggimento Piemonte Reale e comandato pel corso d'istruzione alla scuola di cavalleria.

Arma d'artiglieria.

R. decreto 7 novembre 1887.

Consolo Vittorio, tenente 15 artiglieria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

R. decreto 13 novembre 1887.

Guasso Alfredo, sottotenente d'artiglieria allievo scuola applicazione d'artiglieria e genio, accettata la dimissione dal grado.

Arma del genio.

R. decreto 7 novembre 1887.

Guasconi Mario, capitano 1° genio, dispensato, per sua domanda, dal servizio effettivo, ed inscritto fra gli ufficiali di complemento di milizia mobile (distretto Livorno).

Corpo sanitario militare.

R. decreto 7 novembre 1887.

Germani Alfonso, maggiore medico ospedale militare di Firenze, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Bruni Celestino, sottotenente medico compagnia sanità Africa (nato nel 1859), accettata la dimissione dal grado.

Penta Pasquale, id. regg. cavalleria Roma, dispensato, per sua domanda, dal servizio effettivo, inscritto con anzianità 23 novembre 1885 fra gli ufficiali medici di complemento dell'esercito permanente (distretto Avellino) ed assegnato al reggimento cavalleria Umberto I.

R. Decreto 13 novembre 1887.

Maida Luigi. tenente medico osped. milit. Catanzaro, dispensato per sua domanda, dal servizio effettivo ed inscritto nel ruolo degli ufficiali medici di complemento dell'esercito permanente (distr. Cosenza).

Tonello Gio. Battista, id. 1° alpini, collocato in aspettativa per motivi di famiglia,

Grossi Carmine, sottotenente medico 5° artiglieria, id. id.

Corpo di commissariato militare.

R. Decreto 7 novembre 1887.

Barattelli Vincenzo, capitano commissario in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio, a Napoli, trasferito in aspettativa per riduzione di corpo.

Barattelli Vincenzo, id. in aspettativa per riduzione di corpo, richiamato in effettivo servizio e destinato alla direzione commissariato X corpo d'armata (sezione Salerno).

Corpo contabile militare.

R. Decreto 7 novembre 1887.

Tenenti contabili promossi capitani contabili.

Mazza Carlo, distretto Milano, nominato ufficiale di matricola.

Gironi Egidio, 65 fanteria, nominato direttore dei conti.

Micheli Carlo, 39 fanteria, id. id.

Sanfelici Ruggero, distr. Trapani, id. id.

Molino Alberico, id. Napoli, nominato ufficiale di matricola.

Ruffinella Giuseppe, id. Torino, nominato direttore dei conti.

Marchegiani Carlo, ospedale Perugia (comand. Ministero guerra), trasferito distretto Roma (continuando comandato come contro).

Zaccone Rodolfo, distretto Mondovì, nominato direttore dei conti.

De Vecchi Torquato, stabil. mil. pena (comand. Ministero guerra), trasferito distretto Roma (continuando comandato come sopra).

Corpo veterinario militare.

R. Decreto 13 novembre 1887.

Bozzaotra Alfonso, capitano veterinario 9 artiglieria, collocato in aspettativa per infermità provenienti dal servizio.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

R. Decreto 7 novembre 1887.

Colvara cav. Alessandro, capitano di cavalleria in posizione ausiliaria, collocato a riposo, per sua domanda, ed inscritto nella riserva col grado di maggiore.

R. Decreto 13 novembre 1887.

Facci Luigi, capitano di fanteria in posizione ausiliaria, collocato a riposo, per sua domanda, inscritto nella riserva.

Decreto Ministeriale 10 novembre 1887.

Faletto Pietro, tenente contabile in posizione ausiliaria, domiciliato a Busano (Torino), richiamato temporaneamente in servizio effettivo all'ufficio personali militari varii.

Decreto Ministeriale 13 novembre 1887.

Peracchi Luigi, capitano contabile in posizione ausiliaria, temporaneamente in servizio effettivo al 4° artiglieria, ricollocato nella posizione di servizio ausiliario.

Blengio Gioacchino, tenente contabile id., domiciliato a Torino, richiamato temporaneamente in servizio effettivo presso la scuola di applicazione di artiglieria e genio.

Ufficiali di complemento dell'esercito permanente.

R. Decreto 7 novembre 1887.

Consolini Giovanni, sottotenente di complemento di fanteria, distretto Ferrara, nato nel 1858, accettata la dimissione dal grado.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento cioè: n. 556719 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 50 al nome di Coppa Ernesto, Giuseppa, *Emilia* e Maria fu Pietro, minori domiciliati in Moncrivello (Novara) sotto l'amministrazione della loro madre Roggero Catterina, vedova Coppa è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Coppa Ernesto, Giuseppa, *Maria-Emilia* e Maria fu Pietro minori domiciliati in Moncrivello (Novara) sotto l'amministrazione della loro madre Roggero Catterina, vedova Coppa veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 22 novembre 1887.

Il Direttore Generale: Novelli.

CONCORSI

MINISTERO DELLA GUERRA

Roma, addì 31 ottobre 1887.

CONCORSO *per la nomina a farmacista di 3.ª classe nel personale dei farmacisti militari.*

Il Ministero della Guerra notifica che è aperto un concorso a titoli per la nomina a farmacista di 3.ª classe nel personale dei farmacisti militari.

Le condizioni per essere ammessi a tale concorso sono:

1. Essere cittadino dello Stato;

2. Avere conseguito il diploma di dottore in chimica e farmacia o quello di farmacista;

3. Non avere oltrepassato il 28° anno di età;

4. Avere idoneità fisica al militare servizio nella qualità di farmacista militare;

5. Possedere i requisiti di moralità richiesti per l'ammissione come impiegati dello Stato;

6. Avere soddisfatto all'obbligo di leva, vale a dire essere ascritti alla 2.ª o alla 3.ª categoria, o di avere prestato il militare servizio ed essere in congedo illimitato se ascritti alla 1.ª categoria. Tuttavia, eccezionalmente, saranno pure ammessi al concorso i farmacisti ascritti alla 1.ª categoria che stiano compiendo l'ultimo anno di servizio sotto le armi, colla riserva però che non potranno conseguire la nomina cui aspirano se non dopo di avere ottenuto il congedo illimitato.

Gli aspiranti al concorso dovranno far pervenire al Ministero della Guerra (Segretariato generale) per mezzo del Distretto militare dove sono domiciliati (e quelli che si trovano sotto le armi a mezzo del loro comandante di corpo) non più tardi del 10 dicembre del corrente anno, la domanda di ammissione redatta in carta da bollo da lire una, nella quale il concorrente indicherà il proprio cognome e nome, la figliazione ed il recapito domiciliare.

Tali domande che i comandanti dei distretti militari (e i comandanti di corpo pei concorrenti che si trovano sotto le armi), trasmetteranno non appena ricevutele, al Ministero (Segretariato generale), dovranno essere corredate dai seguenti documenti:

a) Fede di nascita debitamente legalizzata;

b) Diploma originale (non copia autentica), di laurea in chimica e farmacia o di libero esercizio in farmacia, conseguito in una delle Università del Regno, e specchietto del risultato degli esami fatti nei corsi universitari;

c) Certificato attestante i buoni costumi e la buona condotta rilasciato dal sindaco (modello 21 del regolamento sul reclutamento);

d) Certificato di penalità rilasciato dalla Cancelleria del Tribunale correzionale nella cui giurisdizione è nato il concorrente (a termini del Regio decreto 6 dicembre 1865 per la istruzione del casellario giudiziario);

e) Certificato di aver soddisfatto all'obbligo di leva. Per quelli ancora sotto le armi, i comandanti di corpo uniranno copia del foglio matricolare.

I comandi dei distretti faranno sottoporre gli aspiranti a visita sanitaria, diretta ad accertare l'idoneità fisica al militare servizio nella qualità di farmacisti militari, ed uniranno la risultante dichiarazione medica ai documenti predetti.

Esaminati i documenti dal Comitato di sanità militare e classificati i concorrenti per punti di merito in base al risultato degli esami finali universitari, il Ministero farà noto a ciascuno di essi, per mezzo dei comandanti dei distretti, l'esito della rispettiva domanda.

Il nome di coloro ai quali sarà conferito l'impiego di farmacista militare sarà inscritto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel *Bollettino Ufficiale* del Ministero della Guerra.

Quelli che non potranno ottenere subito l'impiego, saranno ammessi a coprire quei posti che per avventura si renderanno vacanti a tutto l'anno 1888, ma non avranno alcun diritto a coprire quelle vacanze che si verificassero oltre a detto limite di tempo.

Nell'anno succesivo a quello della loro nomina a farmacisti militari saranno chiamati ad un esame di concorso e d'idoneità per lo avanzamento, secondo programmi che all'uopo verranno stabiliti.

Coloro che superano siffatti esami, verranno promossi farmacisti di 2ª classe a misura che si faranno delle vacanze nella classe medesima, e secondo la classificazione riportata per punti di merito negli esami. Quelli invece che non vi conseguiranno l'idoneità, o che non vi si presenteranno senza esserne impediti da legittima ed accertata causa, saranno considerati come dimissionari dall'impiego e dispensati dal servizio, senza diritto ad alcuna indennità.

4 *Il Ministro*: E. BERTOLÈ-VIALE.

MINISTERO DELLA MARINA

SEGRETARIATO GENERALE

Avviso di concorso per 30 posti di macchinista di 3ª classe nel Corpo R. Equipaggi.

Art. 1.

È aperto un concorso per mezzo di esame per 30 posti di macchinista di 3ª classe nel Corpo R. Equipaggi della R. Marina.

Art. 2.

Gli esami avranno principio nel R. Arsenale marittimo di Spezia il 1° del prossimo mese di aprile 1888.

Art. 3.

Gli aspiranti al concorso dovranno presentarne domanda, in carta bollata da una lira ed interamente scritta di loro pugno, al Ministero della Marina non più tardi del 29 febbraio 1888, indicando in essa il proprio domicilio e corredandola dei seguenti documenti:

1. Certificato dell'ufficiale di stato civile attestante che l'aspirante allo arruolamento sia cittadino italiano o sia reputato tale a tenore del Codice civile.

2. Atto autentico di nascita, da cui risulti che l'aspirante abbia compiuto il 18° anno di età e non oltrepassato il 26° se non appartiene alla gente di mare, ed il 32° se appartiene alla gente di mare.

3. Dichiarazione dell'ufficiale municipale del luogo di domicilio dello aspirante, sul suo stato civile.

4. Certificato di penalità spedito dalla cancelleria del Tribunale civile e correzionale nella giurisdizione del quale l'aspirante è nato.

5. Attestato di moralità e buona condotta spedito dal sindaco del comune ove l'aspirante ha domicilio, o dai sindaci dei varii comuni ove egli abbia dimorato durante gli ultimi dodici mesi, portante il visto del prefetto o sotto-prefetto.

6. Estratto della matricola o dei registri della gente di mare, se lo aspirante allo arruolamento abbia oltrepassato il 26° anno di età.

7. Certificato dell'esito di leva se sia stata già chiamata la classe alla quale appartiene.

8. Patente di macchinista della marina mercantile nazionale o certificato di licenza per macchinista navale rilasciato da un istituto nautico;

ovvero certificato del direttore della scuola professionale di Biella che attesti di avere il postulante seguito con buon esito il corso per la seconda sezione d'insegnamento ed aver egli conseguita la dichiarazione d'idoneità negli esami finali;

oppure certificato attestante di aver egli fatto il corso normale della scuola industriale di Vicenza e di aver conseguita l'idoneità negli esami finali;

o infine certificato del direttore o dei direttori dello stabilimento meccanico governativo o privato, dedicato alla costruzione di macchine a vapore, nel quale il postulante ha esercitato uno dei mestieri di congegnatore, calderaio o fucinatore. Questo certificato deve attestare che il postulante ha esercitato con intelligenza e con assiduità il detto mestiere, almeno per due anni in qualità di operaio effettivo, non già di apprendista, indicare con precisione la durata dell'eser-

cizio o la mercede massima alla quale egli è pervenuto e dare conto della sua condotta.

In seguito ad informazioni sul conto di qualche aspirante, il Ministero avrà il diritto di negargli l'ammissione.

I militari di 1ª categoria dell'esercito non possono essere ammessi al concorso.

Art. 4.

Prima di essere ammessi a sostenere gli esami i candidati saranno sottoposti a visita sanitaria eseguita da due ufficiali medici della marina alla presenza dell'intera Commissione esaminatrice, per accertare che essi si trovino, per ciò che concerne la loro costituzione fisica, nelle condizioni stabilite dalle vigenti regole per l'ammissione al servizio volontario nel corpo Reale equipaggi. Saranno rimandati i candidati per cui la visita dia risultati sfavorevoli.

Art. 5.

I candidati che saranno approvati agli esami, verranno arruolati ricevendo la nomina provvisoria di macchinista di 3ª classe; ma tanto questa nomina quanto l'arruolamento stesso non potranno essere definitivi che dopo un esperimento di sei mesi fatto a bordo di Regie navi armate, dal quale risulti accertata la loro attitudine al servizio di mare.

Essi saranno imbarcati a tale effetto colle stesse norme seguite pei macchinisti di nuova nomina, e durante questo periodo di esperimenti godranno i vantaggi e riceveranno le competenze pel grado del quale sono rivestiti in via provvisoria.

Coloro che al termine di sei mesi di esperimento non saranno riconosciuti atti al servizio di macchinista sulle Regie navi, potranno, secondo il voto di apposita Commissione, venire ammessi a continuare la prova per un altro periodo di tempo non superiore a sei mesi, ovvero essere licenziati definitivamente.

Art. 6.

All'atto della nomina provvisoria saranno arruolati per la ferma permanente di 8 anni coloro che non si trovino ascritti al servizio militare; gli altri che siano ascritti alla ferma temporanea, siano essi sotto le armi o in congedo illimitato, faranno passaggio alla ferma permanente, in isconto della quale sarà computato il tempo di effettivo servizio prestato sotto le armi.

Quelli che fossero già vincolati alla ferma permanente, continueranno in essa secondo gli obblighi assunti.

Art. 7.

Ai candidati che abbiano subiti gli esami e non siano dichiarati idonei, saranno rimborsate le spese di viaggio effettivo, considerandoli per questo effetto come macchinisti di 3ª classe del corpo Reale equipaggi.

Ai candidati che saranno dichiarati idonei, conseguano essi o pur no la scelta, sarà pagata un'indennità di soggiorno corrispondente a quella che spetta ai macchinisti di 3ª classe del corpo Reale equipaggi e computata per il tempo dal giorno precedente quello nel quale ha luogo la visita medica a tutto quello nel quale essi avranno compiuti gli esami.

Art. 8.

La Commissione esaminatrice sarà composta:

Di un capitano di vascello, *presidente*;

Di un ingegnere capo, di un capo macchinista principale, di un tenente di vascello e di un ufficiale macchinista di grado non inferiore a capo macchinista di 1ª classe, *membri*.

Art. 9.

Gli esami comprenderanno tre parti:

Parte I — Esami sulle materie considerate dal programma annesso a questa notificazione;

Parte II — Esperimento pratico sul disegno lineare.

Parte III. — Esperimento pratico sull'abilità del candidato nell'esecuzione manuale di un lavoro relativo ad uno dei mestieri di congegnatore, di calderaio o di fucinatore.

Art. 10.

La Commissione concerterà volta per volta per ciascuna delle materie della prima parte, in armonia con il programma, seduta stante e prima dell'introduzione del candidato, una o più domande.

Nello stesso modo assegnerà i lavori che devono essere eseguiti per la seconda e per la terza parte.

Le domande saranno ricordate nel processo verbale della seduta.

Art. 11.

L'esame sulle materie della prima parte sarà orale e sostenuto alla presenza dell'intera Commissione. Per i lavori delle altre due parti, basterà la vigilanza di uno o più membri della Commissione nel modo che essa stabilirà secondo le circostanze.

Art. 12.

A ciascuna delle materie della prima parte del pari che a ciascuno dei lavori della seconda e della terza saranno attribuiti dieci punti. Per essere dichiarato idoneo un candidato deve ottenere più di cinque punti in ciascuno dei tre esperimenti.

Per la votazione ogni membro della commissione proferirà, invitato dal presidente, il numero dei punti del quale crede meritevole il candidato. La media dei punti così assegnati per ogni materia stabilirà il merito del candidato nella medesima.

Art. 13.

I lavori per la seconda e per la terza parte saranno di tale natura che possano essere compiuti, i primi nel termine di 6 ore e gli altri in tre giornate di lavoro al più secondo l'orario delle officine.

Art. 14.

Il voto sull'attitudine pratica al servizio per ognuno dei macchinisti in esperimento sarà pronunziato sopra ogni nave da una commissione composta del comandante di bordo, dell'ufficiale in 2° e del capo macchinista direttore della macchina. Questa commissione dovrà rimettere apposito verbale di deliberazione dal quale per ognuno dei candidati risulti se esso si propone per l'arruolamento e la nomina definitiva ovvero si ritiene necessario prolungarne l'esperimento e per qual periodo, non superiore a sei mesi, o ancora se sia il caso di licenziarlo definitivamente. La decisione della commissione sarà inappellabile.

Roma, li 3 novembre 1887.

Per il Ministro: C. A. RACCHIA.

PROGRAMMA *per l'esame dei candidati al concorso per 30 posti di macchinista di 3ª classe nel Corpo Reale Equipaggi.*

PARTE I.

I. *Aritmetica ed algebra elementare.*

1. Sistema di numerazione ordinario — Definizione delle quattro operazioni fondamentali del calcolo — Definizione delle frazioni e modo ordinario di esprimerle — Estensione del principio fondamentale del sistema di numerazione ordinario alle frazioni decimali.
2. Esposizione delle regole per eseguire le quattro operazioni fondamentali sui numeri interi, sulle frazioni decimali o sui numeri interi seguiti da frazioni decimali.
3. Esposizione delle regole per eseguire le quattro operazioni fondamentali del calcolo sulle frazioni ordinarie.
4. Sistema metrico legale.
5. Definizioni e notazioni algebriche — Eguaglianza — Trasposizione di termini da un membro all'altro nell'eguaglianza — Riduzione pei termini simili.
6. Moltiplicazione dei monomii e dei polinomii — Espressione generale del quoziente della divisione — Riduzione di essa a più semplice forma, quando è possibile.
7. Risoluzione della equazione di 1° grado ad una incognita.
8. Ragione — Proporzioni — Relazione fra i termini di una proporzione — Regola del tre semplice.

II. *Geometria elementare.*

1. Definizione degli elementi geometrici — Spazio, superficie, linea, punto, corpo — Lunghezza, area, volume — Come si esprimano le grandezze di questi elementi coi numeri.

2. Linea retta — Giacitura di linee rette che passano per lo stesso punto in un piano — Angolo di due rette.

3. Relazione fra gli angoli formati dai segmenti di due rette che s'incontrano — Perpendicolari — Angolo retto.

4. Genesi e carattere del circolo — Relazioni fra gli angoli al centro e gli archi intercetti sulla circonferenza fra i loro lati — Misura degli angoli e degli archi — Unità.

5. Rette parallele — Caratteri e proprietà.

6. Caratteri dell'eguaglianza dei triangoli.

7. Poligoni — Quadrilatero, trapezio, parallelogramma, rettangolo, quadrato.

8. Poligoni regolari inscritti nel circolo o ad esso circoscritti — Ragione della circonferenza al diametro o al raggio.

9. Misura dell'area del rettangolo, del parallelogramma, del triangolo, del trapezio, di un poligono regolare, di un poligono qualunque — Unità delle aree.

10. Misura dell'area del circolo, del settore e del segmento.

11. Regole pratiche per la misura dell'area della superficie nel prisma, nel parallelopipedo, nella piramide e per quella dei loro volumi — Unità dei volumi.

12. Definizione dei tre corpi rotondi, sfera, cilindro e cono — Regole per la misura delle aree delle superficie di questi corpi e dei loro volumi.

III. *Elementi di fisica.*

1. *Proprietà generali dei corpi.* — Materia, forza, corpo, estensione, impenetrabilità, porosità, divisibilità.

2. *Stati di aggregazione dei corpi.* — Corpi solidi, liquidi, aeriformi — Coesione, elasticità, comprimibilità, variabilità di volume.

3. *Coerenza nei corpi.* — Tenacità, durezza, mollezza, malleabilità, rigidità, flessibilità.

4. Misurazione. — Pesi — Unità di misura e di peso.

5. *Gravità.* — Centro di gravità dei corpi e modo di determinarlo praticamente.

6. Massa — Peso — Rappresentazione delle forze mediante pesi.

7. *Nozioni di dinamica.* — Moto uniforme ed uniformemente vario — Forze motrici istantanee e continue — Indipendente coesistenza di più moti in un corpo.

8. *Idrodinamica.* — Principio di Pascal — Equilibrio di un liquido grave — Pressioni sulle pareti e sul fondo.

9. Liquido in vasi comunicanti. — Principio di Archimede — Peso specifico dei solidi e dei liquidi — Uso degli areomètri.

10. *Aerodinamica.* — Proprietà dei fluidi aeriformi — Legge di Mariotte — Peso dell'aria — Pressione atmosferica — Uso del barometro — Peso specifico dei gas.

11. *Termologia.* — Uso del termometro — Dilatazione termica nei corpi solidi, liquidi ed aeriformi — Calorico raggiante — Conduttività termica interna ed esterna dei corpi.

12. Liquefazione dei solidi — Solidamento dei liquidi — Vaporizzazione dei liquidi — Liquefazione dei vapori — Calorico latente.

IV. *Elementi di meccanica.*

1. Composizione e decomposizione delle forze in un piano — Forze parallele — Forze concorrenti — Coppie — Momenti.

2. Leve di vario genere — Piano inclinato — Vite.

3. Attrito e sue leggi — Forze attive e forze passive.

4. Lavoro e sua misura — Chilogrammetro — Cavallo vapore.

5. Descrizione e teoria delle pompe in generale — Pompe aspiranti — Pompe aspiranti e prementi.

V. *Elementi di fisica-tecnologica.*

1. Della combustione e dei combustibili — Aria necessaria alla combustione — Prodotti della combustione.

2. Ebollizione e vaporizzazione dei liquidi — Vapore d'acqua — Vapore saturo e vapore surriscaldato — Leggi del vapore saturo.

3. Pressione assoluta e relativa del vapore contenuto in un vaso chiuso — Maniere di misurarla: in atmosfera, in colonna di mercurio, in chilogrammi per centimetro quadrato — Loro equivalenza — Uso dei manometri Bourdon.

4. Della condensazione del vapore, e dei modi di adoperarla — Per miscuglio con acqua fredda, o per contatto di superficie fredde.

VI. *Apparati motori delle navi.*

1. *Parti principali componenti un apparato motore in generale.* — Generatori di vapore — Macchina motrice — Propulsatore — Loro funzioni.

2. *Descrizione delle caldaie in generale.* — Parti che le compongono — Funzione di queste parti — Focolare — Graticola — Cenerario — Camera a fuoco — Tubi caloriferi — Camera a fumo — Fumaioli.

3. Superficie di graticola — Superficie di riscaldamento — Camera d'acqua — Camera di vapore — Superficie di vaporizzazione — Tirare e modi di produrlo.

4. *Vari tipi di caldaie marine.* — Caldaie parallelopipede a bassa pressione — Caldaie cilindriche ad alta pressione — Caldaia a fiamma diretta, e a fiamma rovesciata — Caldaie tipo locomotiva.

5. *Accessorii delle caldaie.* — Valvola di presa di vapore — Valvole di intercettazione di vapore — Condotte di vapore — Valvole di sicurezza — Robinetti e tubi di livello — Tiranti e rinforzi interni.

6. Prese d'acqua — Valvole di alimentazione — Valvole e robinetti di scarico — Robinetti di estrazione.

7. Pompe di alimentazione ed iniettori — Salsedine dell'acqua delle caldaie — Salinometri.

8. *Macchine motrici.* — Parti principali che le compongono e loro funzioni — Cilindri — Valvole di distribuzione — Valvole di espansione — Eccentrici.

9. Stantuffi — Bielle — Albero a manovelle — Sopporti dell'albero a manovelle — Alberi di trasmissione — Cuscinetto di spinta.

10. Valvole d'intercettazione del vapore — Separatori — Valvole regolatrici.

11. Condensatori a miscuglio — Condensatori a superficie — Pompe d'aria — Pompe di circolazione — Pompe di alimentazione — Pompe di sentina.

12. *Varii sistemi di macchine.* Macchine semplici ad espansione in un solo cilindro — Macchine composte ad espansione in due o più cilindri separati — Macchine a condensazione — Macchine senza condensazione.

13. Macchine verticali — Macchine orizzontali — Macchine a biella diretta — Macchine a biella rovesciata — Macchine a fodero — Macchine a cilindri oscillanti.

14. Ruote a pale fisse ed a pale articolate — Eliche — Diametro — Passo — Pale.

PARTE II.

Disegno lineare.

Il candidato dovrà eseguire seduta stante lo schizzo a matita in scala e quotato di un organo delle macchine, come una pompa, un cilindro e simili, rappresentandolo in proiezione orizzontale, in proiezione verticale ed in sezione.

PARTE III.

Lavoro manuale.

Esecuzione manuale di un lavoro relativo ad uno dei mestieri di congegnatore, calderaio o fucinatore.

Carriera che può percorrere il macchinista di 3ª classe e relativi vantaggi.

SOTT'UFFICIALI.

GRADO	COMPETENZE MENSILI									Grado corrispondente nell'esercito
	Su navi armate					A terra				
	Paga	Razione	Trattamento tavola	Supplemento	Totale	Paga	Razione	Mercede	Totale	
	L. C.	L.	L.	L.	L. C.	L. C.	L.	L.	L. C.	
Macchinista di 3ª classe	69 90	80	12	30	141 90	69 90	24	36	129 90	Furiere
Macchinista di 2ª classe	109 80	30	12	40	191 80	109 80	24	48	181 80	Furiere Magg.e
Macchinista di 1ª classe	124 80	30	12	50	216 80	124 80	24	60	208 80	Maresc.lo

I macchinisti di 1ª, dopo 6 anni di grado, hanno diritto all'aumento mensile di lire 30, dopo 12 di lire 60 e dopo 18 di lire 90.

I macchinisti di 2ª, dopo 6 anni di grado, hanno diritto all'aumento mensile di lire 9.

I macchinisti di 3ª, dopo 6 anni di grado, hanno diritto all'aumento mensile di lire 9.

I sott'ufficiali macchinisti, compiuta la ferma permanente, possono essere ammessi a tre successive rafferme con premio ciascuna di lire 150 annue; se licenziati dopo 12 anni di servizio, hanno diritto ad una gratificazione di lire 2000.

UFFICIALI.

GRADO	Paga annua	Indennità d'arma annua	Grado corrispondente nell'esercito
	L.	L.	
Sotto capo macchinista .	1,800	900	Sottotenente
Capo macchinista di 2ª classe	2,200	900	Tenente
Capo macchinista di 1ª classe	3,200	1,000	Capitano
Capo macchinista principale.	4,400	1,200	Maggiore

Dopo una permanenza di 6 anni nello stesso grado gli ufficiali hanno diritto ad un aumento equivalente al decimo dello stipendio che percepiscono. 3

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì 23 novembre 1887

Presidenza del Presidente FARINI.

La seduta è aperta alle ore 3.

VERGA C., segretario, dà lettura del verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Risultato di votazione.

In sostituzione del senatore Manzoni, rinunciatario, riuscì eletto membro della Giunta delle petizioni il senatore Sormani-Moretti.

Seguito dell'interpellanza del senatore Guarneri ai Ministri delle Finanze e dell'Agricoltura e Commercio.

GRIMALDI, Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, non ritiene in nessun modo dubbia l'affermazione del senatore Guarneri che il Senato sia grandemente competente in questioni relative al credito.

Però è vero del credito quello che è vero dell'onore, che meno se ne parla meglio è. Tuttavia, se le discussioni sieno fatte con temperanza ed equanimità, non possono che giovare.

Osserva avere il Ministro delle Finanze risposto in modo quasi esauriente alla intera interpellanza.

Parlerà quindi brevemente.

Mercè specialmente del lucido discorso dell'onorevole Lampertico furono precisamente tracciati i limiti dell'odierna discussione.

La interpellanza dell'onorevole Guarneri concerne propriamente e specialmente gli Istituti di emissione.

Dice avere già il Governo presentato alla Camera un progetto di legge sul riordinamento degli Istituti di emissione, il quale progetto contiene tutto il suo pensiero in materia.

In quel progetto il Governo non ha mancato di tener presenti le condizioni e i bisogni dell'industria e del commercio, e di occuparsi del problema di un aumento della circolazione cartacea.

Si domanda se possa convenire che ad ogni singolo Istituto di emissione si consenta di aumentare la sua carta fino anche alla concorrenza dei biglietti di altri Istituti, giacenti nelle sue casse. Dice che il progetto sul riordinamento bancario risponde negativamente a tale domanda.

Il detto progetto proporziona la circolazione degli Istituti alla metà del relativo capitale. Questo il Governo crede che possa bastare ai bisogni.

Facendo queste dichiarazioni l'oratore non ha inteso minimamente di pregiudicare la questione pendente davanti alla Camera dei deputati, ma di far sapere che il Governo ha su questo argomento delle opinioni perfettamente determinate.

Osserva quale materia delicatissima sia il credito e come convenga per ogni rispetto di evitare di allarmarlo; il che può farsi anche con semplici esagerazioni ed anche con notizie puramente fantastiche.

Risponde particolarmente alla domanda del senatore Lampertico circa l'uso che il Governo fece della facoltà concessagli dall'art. 2 della legge 1885 di intervenire nelle variazioni che gli Istituti di emissione arrecarono al saggio dello sconto ed all'interesse delle anticipazioni.

Spiega come sia stato più di una volta necessario al Governo di intervenire nelle variazioni dello sconto e dell'interesse, e di intervenire secondo i casi a favore dell'industria e del commercio, o per causa delle ragioni monetarie e finanziarie accampate dagli Istituti.

Dichiara che per il momento nulla fa prevedere la prossima necessità di un ulteriore aumento del saggio dello sconto e dello interesse.

Spiega le ragioni dello sconto eccezionale di favore a pro degli agenti e corrispondenti del cambio, e delle Banche popolari ed agricole. Pei primi lo sconto di favore è un corrispettivo di servizio. Per le seconde è un aiuto. È la legge del 1885 che ha fissato questa eccezione.

L'unico dovere che il Governo ha in proposito è di impedire che gli sconti di favore oltrepassino la metà del capitale. E questo il Governo ha fatto.

Non si può convenientemente, nè crede che si debba nel presente periodo transitorio adottare in proposito speciali provvisioni. Anche questa questione si collega a quella maggiore del progetto di riordinamento degli Istituti di emissione.

Sostiene che le Banche popolari, checchè si pretenda in contrario, arrecano considerevoli benefici alle classi operaie e agricole.

Non crede che questi istituti meritino le gravi censure che loro si muovono. Vi sono Banche popolari che scontano a tasso inferiore a quello normale e che, operando unicamente col capitale loro, non hanno bisogno di riscontare il loro portafoglio. A queste Banche nessuno può pensare a muovere appunti.

Vi sono altre Banche popolari che scontano al 7 o all'8 per cento. Ma bisogna notare che queste Banche funzionano in località dove il danaro non si trova altro che al 12 o 15 per cento. Laonde anche queste Banche per le località nelle quali operano sono un beneficio.

Può darsi che vi siano Banche popolari che eccedano e trasmodino. Ma non è da esse che deve giudicarsi della bontà della istituzione. In generale le Banche popolari ed agricole funzionano quasi dappertutto in Italia in modo utile e benefico.

Fa notare come sarebbe improvvido che il Governo dovesse soverchiamente ingerirsi nello sconto ed esaminare in quali termini e proporzioni lo sconto venga consentito a seconda dei castelletti individuali e dei singoli fidi, perchè non avvenga che lo scontista moltiplichi il suo stesso unico credito per il numero dei diversi Istituti. Studierà se sia possibile che a questo riguardo, ad evitare gli inconvenienti accennati dall'on. Guarneri, si allaccino intelligenze fra i diversi Istituti.

Entra a parlare del limite della circolazione cartacea. Dice che esso è quale fu fissato dalla legge nel 1874. La quale legge ha anche preveduto il caso che straordinariamente possa essere necessario di varcare questo limite ed i mezzi da seguirsi per poi tornarvi.

I mezzi fissati dalla legge del 1874 per contenere gli Istituti di emissione nei limiti della circolazione voluti dalla legge stessa non sono adeguati e non potettero essere applicati.

Il limite della circolazione fu varcato fino a 183 milioni. Or come si faceva a condannare gli Istituti di emissione ad una multa di 183 milioni? Eppure ciò avrebbe dovuto farsi secondo la legge del 1874. La nuova legge sugli Istituti di emissione, valendosi della esperienza, provvederebbe almeno in parte allo sconcio che ora si lamenta e che equivale veramente a non essere stata applicata la legge, laonde sarebbe proprio il caso di un *bill* d'indennità. Vi provvederebbe consentendo un aumento proporzionale della circolazione.

Esamina la situazione degli Istituti di emissione alla data del 10 ottobre e ne desume che la colpa del Governo a questa ultima data si riduce ad avere tollerato che il limite legale di emissione fosse varcato di 162 milioni. Furono ragioni straordinarie ed urgenti che nell'interesse dell'industria e del commercio indussero il Governo a tollerare questa anormalità.

Certo il Governo è fuori della legge, ma reputa che a nessuno possa venire in mente di imporre al Governo che esso ad un tratto faccia ritornare la circolazione al limite fissato dalla legge del 1874.

Il Governo non si sentirebbe nel caso di assumere una simile responsabilità. Bensì sarebbe pronto ad impegnarsi di farlo gradatamente.

Assume piena responsabilità di aver consentito il presente eccesso di circolazione.

Si augura che colla nuova legge si trovi un rimedio pratico ed utile di prevenire per il futuro fatti simili.

La prescrizione che i biglietti di Stato non debbano far parte delle riserve fu eseguita in questo senso, che, quando constò che la prescrizione stessa era stata violata, il Governo subito si adoperò ad esigerne la osservanza facendo ridurre da 45 a 32 milioni i detti biglietti introdotti nelle riserve e continuando, come continua, su questa via.

Conviene coll'on. Lampertico sull'opportunità di favorire lo sviluppo delle stanze di compensazione.

Riassumesi dichiarando nuovamente: 1° non parergli conveniente che si discuta ora a fondo una materia che forma oggetto di deliberazioni presso l'altra Camera, mentre ad ogni modo deve riconoscere che una discussione così mite e riguardosa come quella avvenuta in Senato non può che giovare; 2° sostenere che il Governo fece tutto il possibile per tenersi il meno lontano possibile dalle prescrizioni della legge.

Se queste prescrizioni non furono rigorosamente mantenute, si condanni pure il Governo, ma non si disconosca che la inosservanza avvenne per cause superiori e di altissimo momento.

In ordine a questi suoi concetti, il Governo invitò i direttori di tutti gli Istituti di emissione a fare in modo che, per nessuna ragione di nessuna specie, sia varcato il limite della circolazione illegale quale esso era il 10 ottobre scorso.

Insiste sulla necessità che, se pur si volesse e si potesse rientrare nei limiti della circolazione fissata dalla legge del 1874, ciò dovrebbe farsi soltanto gradatamente senza scosse e senza turbamenti.

Rinnova le dichiarazioni fatte sulla transitorietà della crisi attuale, e sulla mancanza di ragioni, di esagerazioni e di allarmi.

Si compiace di aver potuto fare a nome del Governo le precedenti esplicite dichiarazioni.

Associasi all'onor. Lampertico nell'esprimere la speranza ed il voto che per volere troppo avvisare al disagio industriale non si cada in un disagio maggiore, la crisi monetaria.

ROSSI A. è lieto che nella discussione che è seguita siasi potuto fare la diagnosi morale della crisi odierna.

Conviene in molti dei concetti esposti dal Governo.

Conviene che cause internazionali in questa crisi esistono. Ma non dobbiamo ingrandirne eccessivamente l'importanza.

Conviene con l'onor. Magliani che le cause della crisi sono tutte economiche. Potranno eliminarsi del tutto quando la produzione sia portata a migliori condizioni. E si rallegra di poter constatare come siasi venuti in questo concetto, dall'oratore da lungo tempo propugnato.

Una delle cause più influenti è il disagio dell'agricoltura.

Non è d'accordo coll'onor. Lampertico, il quale attribuì il nostro *deficit* ad eccesso di produzione; ritiene invece che in Italia vi sia anemia di produzione.

Ove si ammetta che dai trattati di commercio possa venire un sollievo alla nostra crisi, l'oratore dovrebbe, novello Catone, ripetere ogni giorno il suo *delenda Carthago* su questo argomento. Ma non insisterà, confidando nella saviezza e nell'energia del Governo per i negoziati in corso con le diverse potenze.

Dice di non essere nè protezionista, nè liberista, ma semplicemente italiano; come tale il suo dogma è che si debba esportare il più che si può ed importare il meno possibile.

Conchiude coll'onor. Magliani che la questione è propriamente economica.

Si animi dunque il lavoro, la produzione: la si difenda in tutti i suoi rami; l'agricoltura, l'industria, i trasporti, le colonie, ecc.

Quando sia apprezzato e difeso, il lavoro si svilupperà. Allora questo ritorno di crisi cesserà e potremo affermarci anche una volta una nazione di 30 milioni.

ALVISI. Il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio ha richiamato i senatori a rimanere entro i limiti delle leggi vigenti per determinare le cause della crisi monetaria che si è manifestata con segnali che minacciano un inasprimento anzichè una fine immediata.

Osserva a tale proposito che le condizioni generali di una legge economica sogliono attenersi alle norme della scienza e della esperienza, e che l'occuparsi di queste condizioni della legge è opera degna del primo Corpo legislativo: mentre il Governo dovendo cedere alle multiformi passioni degl'interessi e della politica, sono gli stessi interessati col mezzo della stampa e coll'opinione pubblica che possono indurlo a regolare l'esecuzione della legge.

Non si può rimandare quelli che intendono stare nella sfera della legge 1874 e nello spirito di quella legge, considerata nei suoi principii fondamentali, che se fossero stati applicati nella loro integrità avrebbero evitati tutti gli inconvenienti che furono deplorati dagli antecedenti oratori, e riconosciuti come errori propri del Ministero, per cui ci si chiede un *bill* di indennità.

Sarebbe un fuor d'opera l'attendere che la nuova legge sul riordinamento delle Banche di emissione fosse discussa ed approvata dalla Camera, mentre dalle spiegazioni date dal Ministro i principii di quella legge nella loro parte virtuale, che sinceramente formulata nella legge nuova poteva condurre ad una sistemazione del credito circolante, sono e saranno la *causa* di crisi monetaria permanente, e di turbamenti economici per il nostro paese.

Confermati i fatti che si ripetono con vece assidua in forza di una sola causa, quantunque molteplice nella sua influenza deleteria, l'oratore crede che il Senato non possa più efficacemente esercitare la sua azione legislativa che affermando un principio che forma la stabilità della finanza e la prosperità economica delle nazioni più ricche e civili.

L'oratore rammenta la sua conclusione nella seguente affermazione di un *principio* legislativo che informa la legge bancaria del 1874; affermazione che emana da due uomini di altissima competenza finanziaria, il compianto ministro Sella e l'onorevole Castagnola, i quali fecero precedere da queste parole il progetto di legge sulla libertà delle Banche:

« Persuaso che il nostro regime bancario non ha riscontro nel credito degli Stati moderni e specialmente perchè sei stabilimenti *coniano* moneta di carta difforme per il modo ond'è emessa, per le guarentigie che offre, per la somma che rappresenta, per la maniera colla quale agisce sulla circolazione,

« Raccomanda al Ministero

« che sull'esempio della legislazione anglo-americana, che meglio concilia la libertà delle Banche coll'unità del biglietto-moneta;

« e sulla traccia della legge italiana 30 aprile 1874 dei ministri Minghetti Finali;

« venga presentata una legge generale che sanzioni l'uguaglianza del diritto di circolazione a corso legale d'un *biglietto unico* egualmente garantito emesso da un unico stabilimento separato dalle Banche, e sotto la diretta sorveglianza dei rappresentanti del Parlamento, del Governo e delle Banche riunite in consorzio. »

MAJORANA-CALATABIANO deve rilevare alcune osservazioni dell'onorevole senatore Rossi.

L'oratore ricorda di avere dissentito sul metodo seguito dall'onorevole Ministro nel procedere all'abolizione del corso forzoso. Egli avrebbe voluto che questo provvedimento fosse accompagnato da due riforme: 1° Riforma della precedente cessazione del corso legale; 2° Riforma dei Banchi di emissione.

È spiacente di aver dovuto constatare come si sia ritardato tali riforme fino ad oggi, le quali avrebbero certo eliminato le cause perturbatrici del nostro credito.

Non consente coll'onor. Rossi, il quale credette di attribuire le cause della nostra crisi all'insistenza nei principii del libero scambio, per rimediare al che bisognerebbe, secondo la teoria dell'onor. Rossi, fare la guerra ai trattati. L'oratore è di avviso opposto; ritiene anzi che molti dei mali che deploriamo siano dovuti all'intristire delle teorie contrarie al libero scambio.

Prega il Ministero di tener ben conto dei veri interessi del paese. Non dimentichi di attenersi ai buoni principii economici nelle stipulazioni dei *trattati di commercio*.

GUARNERI ringrazia i ministri di avere fatto buona accoglienza alla sua interpellanza. Scopo suo era di fare la luce. Si compiace delle dichiarazioni fatte dai signori Ministri quanto alla precarietà della crisi presente e sulla loro sicurezza di vincerla. Confessa però di avere dei dubbi sulla minore intensità della crisi presente, la quale ha indole monetaria e ci viene da oltre l'Atlantico.

Teme delle conseguenze della presente crisi anche per ragione della nube che vede levarsi oltre l'Appennino.

Si piega dinanzi alla superiore autorità dei ministri. Accetta le loro assicurazioni, ma come un biglietto di Stato che essi debbono pagare in oro. Augura che i loro lieti presagi si compiano. Rinunzia a presentare qualsiasi mozione.

PRESIDENTE comunica che, oltre al senatore Alvisi anche il senatore Lampertico ha presentato un ordine del giorno e gli dà la parola per svolgerlo.

LAMPERTICO svolge il seguente ordine del giorno che gli sembra riassumere i concetti emersi da questa discussione e le dichiarazioni fatte dai signori ministri:

« Il Senato, preso atto delle dichiarazioni ed intendimenti del Governo nelle presenti condizioni economiche con particolare riguardo alla legislazione vigente ed alla circolazione monetaria, passa all'ordine del giorno. »

MAGLIANI, Ministro delle Finanze, risponde al senatore Rossi che anche l'eccesso di merci estere nel paese non è sintomo per se stesso di disagio per la popolazione: se l'importazione cresce per l'aumento dell'industria e del benessere è sintomo di agiatezza, soltanto altrimenti è sintomo di povertà.

I trattati di commercio sono provvidi quando rispettano l'obbligo di tutelare la produzione ed il lavoro nazionale e nel tempo stesso dànno conveniente tutela all'esportazione nazionale.

Al senatore Majorana risponde che non sa spiegarsi come oggi venga ad esporre dei timori e doglianze dopo aver serbato il silenzio per ben cinque anni. Ritiene che i timori oggi manifestati dal senatore Majorana sieno altrettanti ingiustificati che inopportuni.

Osserva che è una inesattezza, un errore assoluto ritenere che oggi noi ci troviamo di fronte ad una crisi monetaria. Ci troviamo di fronte ad una crisi transitoria dipendente da cause temporarie e passeggiere; ci troviamo di fronte ad una crisi esclusivamente edilizia dipendente dal fatto che una classe rispettabile di industriali non trova più i fondi dei quali bisogna negli Istituti di emissione.

Dichiara a nome del Governo di non accettare l'ordine del giorno presentato dal senatore Alvisi, perchè non sarebbe prudente pregiudicare con quei concetti la libera ed ampia discussione che sta per farsi sul riordinamento degli Istituti di emissione.

Prega anzi il senatore Alvisi di riservare a quell'occasione lo svolgimento delle sue parole e di ritirare frattanto il suo ordine del giorno.

Dichiara poi il Ministro a nome proprio e del suo collega il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, che accetta l'ordine del giorno del senatore Lampertico.

MAJORANA-CALATABIANO parla per fatto personale.

Dice di aver taciuto per cinque anni non potendo sperare di mutare l'indirizzo seguito dal Ministro delle Finanze nell'attuare la riforma di abolizione del corso forzoso.

Gli eventi sono venuti a dare ragione alle sue previsioni....

MAGLIANI, Ministro delle Finanze. Quali eventi?

MAJORANA-CALATABIANO.... Gli eventi che hanno formato oggetto dell'interpellanza promossa non dall'oratore ma da altri.

Rettifica che del progetto di estinguere il corso forzoso a 20 milioni all'anno non è egli l'autore, ma l'on. Depretis.

Ricorda che fin dall'epoca in cui l'oratore fu al Ministero egli si preoccupò della necessità di provvedere al riordinamento bancario.

ALVISI dichiara di ritirare il suo ordine del giorno.

PRESIDENTE pone ai voti l'ordine del giorno Lampertico che è approvato.

Dichiara quindi esaurita l'interpellanza Guarneri.

La seduta è levata alle ore 6 1|4.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì 23 novembre 1887

Presidenza del Vice-presidente VILLA

La seduta incomincia alle 2 15.

DE SETA, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri che è approvato.

PRESIDENTE annunzia che fu trasmesso dalla Corte dei Conti l'elenco delle registrazioni con riserva della prima quindicina del corrente novembre.

Annunzia il risultamento delle votazioni fatte ieri.

Per la Commissione generale del bilancio furono eletti gli onorevoli Branca, Vigna, Giolitti, Taverna, Boselli, Di Rudinì, Sonnino, Pelloux, Vacchelli, Luzzatti, Codronchi, Marselli, Lacava, Fortis, Buttini, De Zerbi, Guicciardini, Cuccia, Maurogonato, Lovito, Ferrari L., Gagliardo, Merzario, Miceli, Damiani, Baccarini.

Si procederà al ballottaggio fra gli onorevoli Roux, Salaris, Seismit-Doda, Berio, Frola, Garelli, Chimirri, Giusso, Amadei, Arcoleo, Mussi, Lucca, Romanin-Jacur, Maldini, Lazzaro, Prinetti, Marcora, Odescalchi, Cadolini, Dini.

Per la Commissione della Biblioteca della Camera furono eletti gli onorevoli Chiala e Martini Ferdinando. Si procederà alla votazione il ballottaggio fra gli onorevoli Gallo, che ebbe voti 123 e Lanzara ne ebbe voti 25.

Le altre votazioni riuscirono nulle per mancanza di numero legale. E si rinnoveranno, insieme con quelle di ballottaggio, più tardi.

Discussione del disegno di legge per la conservazione dei monumenti e degli oggetti di arte e di antichità.

COPPINO, ministro dell'istruzione pubblica, consente che la discussione si faccia sul disegno di legge della Commissione.

ADAMOLI, segretario, dà lettura del disegno di legge.

PRESIDENTE. Nessuno chiedendo di parlare nella discussione generale, la dichiara chiusa.

INDELLI parlando sull'articolo 1, dichiara di consentire nel concetto generale di questo disegno di legge. Fa riserva soltanto per ciò che concerne la proprietà dei ruderi antichi; questione assai controversa. Raccomanda che la cosa sia più profondamente studiata, o chiarita almeno nel miglior modo possibile.

(Si approva l'articolo 1).

SERENA parla sull'articolo 2; e osserva che la Commissione ha proposto una modificazione all'articolo 3 divenuto 2, sopprimendo le parole « saranno istituiti un museo ed un ufficio governativo. » Ne domanda la ragione.

CAVALLETTO non approva la divisione per regioni. Dubita che l'ufficio governativo, come è proposto, possa corrispondere allo scopo.

CAMBRAY-DIGNY, relatore, risponde all'onorevole Serena che sono state soppresse le parole da lui indicate, stante la necessità di far prima sparire la grande disparità che esiste ancora tra le provincie italiane in questa materia. Quanto all'ufficio si potrà provvedere con gli impiegati attuali; e quanto al museo si provvederà con altra legge quando vi siano i materiali sufficienti.

Fa quindi notare all'onorevole Cavalletto che la divisione per regioni è resa necessaria dalla specialità stessa dell'oggetto di questa legge. Vi ha la ragione della classificazione scientifica e dell'opportunità.

MARTINI F. insiste egli pure nella necessità della divisione per regioni; ma vorrebbe che si pensasse già alla razionale istituzione di musei regionali.

Propone che si mantenga nell'articolo la dizione ministeriale.

CAVALLETTO insiste nella eliminazione della parola *regioni;* e vorrebbe invece che si dicesse *provincie;* poichè ciascuna delle nostre provincie è ricca di antichità.

SERENA non è convinto delle ragioni portate dal relatore. Prega il ministro di mantenere la dizione dell'articolo ministeriale Non consente nella proposta dell'onorevole Cavalletto, e rileva la convenienza di mantenere la divisione per regioni come unica rispondente a scopo scientifico. Si associa alla proposta dell'onorevole Martini Ferdinando.

TORRIGIANI non crede che si siano conciliate nel modo possibilmente migliore le esigenze dell'arte e della scienza archeologica col diritto di proprietà. Vorrebbe che fosse fatto un elenco ben chiaro e determinato degli oggetti ed edifizi che davvero interessano la storia dell'arte o la scienza archeologica.

MORDINI si associerebbe alla proposta del deputato Martini F. se venisse modificato l'articolo nel senso di toglier l'obbligo della istituzione dei musei e degli uffici, e lasciarla facoltativa al Governo.

CAMBRAY-DIGNY, relatore, dichiara che la Commissione accetta questa proposta.

INDELLI osserva che l'articolo 2 del disegno di legge ministeriale non provvede all'esecuzione della legge, come propone la Commissione nell'articolo corrispondente.

COPPINO, ministro dell'istruzione pubblica, dopo avere accettata la proposta dell'onorevole Mordini propone che, per rispondere al desiderio del preopinante, si inserisca nell'articolo del Ministero il periodo di quello della Commissione che determina gli obblighi dell'ufficio governativo da istituirsi.

Accetta la raccomandazione dell'onorevole Torrigiani e prega l'onorevole Cavalletto di considerare che la regione italiana ha storia e tradizioni che non hanno le provincie.

BONGHI chiede che cosa intende il Governo per regioni.

CAMBRAY-DIGNY, relatore, crede che la risposta chiesta dall'onorevole Bonghi non debba essere data dalla legge.

SERENA propone che all'articolo della Commissione si aggiunga il seguente capoverso:

« In ciascuna regione potrà essere istituito un museo per la conservazione dei monumenti e delle antichità della regione medesima ».

COPPINO, ministro dell'istruzione pubblica, e CAMBRAY-DIGNY, relatore, accettano la proposta dell'onorevole Serena.

BONGHI insiste per conoscere quale concetto abbia delle regioni il potere esecutivo; giacchè la diversa applicazione di tale concetto può avere effetti troppo varii.

COPPINO, ministro dell'istruzione pubblica, risponde che il Governo attribuisce alla voce regione il senso ch'esso ha nell'uso comune.

(Respinto l'emendamento dell'onorevole Cavalletto, approvasi l'articolo 2 nei termini proposti dall'onorevole Serena; si approvano poscia gli articoli 3 e 4).

CAMBRAY-DIGNY, relatore, all'articolo 5 propone, nell'ultimo alinea, un emendamento per determinare che tutti i lavori dovranno essere eseguiti sotto la direzione del Ministero dell'istruzione pubblica.

COPPINO, ministro dell'istruzione pubblica, accetta.

(È approvato l'articolo 5).

MARTINI F. all'articolo 6 trova troppo grave che lo Stato possa esigere per parte degli enti proprietari l'abbandono di quegli edifici dei quali non abbiano modo di poter curare la manutenzione.

INDELLI crede che le disposizioni di questo articolo non possano far derogare da quelle che regolano la vendita dei beni degli enti morali; e che, quando lo Stato pretenda l'abbandono di un edificio di proprietà di corpi locali, debba dare a questi una proporzionata indennità.

MORDINI si unisce alle osservazioni dell'onorevole Martini.

CAMBRAY-DIGNY, relatore, risponde all'onorevole Indelli che le altre disposizioni per la vendita dei beni degli enti morali, non sono abrogate da questa legge, e crede che tale concetto sia già chiarissimo nella formola dell'articolo.

All'onorevole Martini risponde che il pubblico interesse deve consigliare allo Stato le maggiori cautele per la conservazione dei monumenti di proprietà di enti locali. E quando le spese necessarie siano superiori ai mezzi degli enti medesimi, lo Stato dovrà o concorrere nella suddetta spesa, o pretendere la proprietà dell'edifizio., assumendo il carico degli oneri per la sua manutenzione.

Quindi insiste nella formula proposta dalla Commissione.

CARMINE si associa alle osservazioni fatte dall'onorevole Martini, perchè non sembragli giusto che lo Stato debba gratuitamente divenire proprietario di edifici appartenenti a corpi locali. Propone dunque che si debba dare a questi una indennità proporzionata al valore dello stabile di cui può lo Stato pretendere la cessione.

MARTINI F. persiste nelle sue osservazioni, non potendo approvare un articolo che costituirebbe una enorme violazione del diritto di proprietà.

BONESCHI vuole che quando lo Stato pretende l'espropriazione degli edifici monumentali, debba dare ai proprietari una proporzionata indennità. Propone in questo senso un emendamento.

GINORI si associa alle considerazioni dell'onorevole Boneschi.

PRESIDENTE annunzia che l'onorevole Carmine presenta questa proposta:

2° comma:

« Quando le spese riconosciute necessarie sieno tali che l'ente proprietario non trovi conveniente di sostenerle, lo Stato potrà concedere sussidii, oppure esigere la cessione dell'edifizio mediante il pagamento di una somma corrispondente alla differenza fra il valore capitale dell'edifizio stesso, e l'ammontare preventivo delle opere di restauro. »

BONESCHI propone che l'articolo sia rinviato alla Commissione, affinchè tenga conto delle varie osservazioni.

CAMBRAY-DIGNY relatore, accetta.

MARTINI F. trova inutile il rinvio, parendogli che si potrebbe senz'altro sopprimere il secondo capoverso dell'articolo 6, e applicare a tutti le disposizioni dell'articolo 11.

COPPINO, ministro dell'istruzione pubblica, accetta la proposta di rinvio fatta dall'onorevole Boneschi.

INDELLI osserva che se la Commissione accetta il rinvio per l'articolo 6, bisogna anche che accetti di ristudiare l'articolo 11.

CARMINE ritira il proprio emendamento, e si associa alle ultime osservazioni testè svolte dall'onorevole Martini.

(E' approvato il rinvio dell'articolo 6; è approvato l'articolo 7.)

LUCIANI, all'articolo 8, si dà pensiero delle condizioni in cui si trovano certe Opere pie, le quali, per provvedere ai loro bisogni, dovrebbero potere alienare gli oggetti d'arte che possiedono, senza la limitazione contenuta nelle ultime parole del primo comma.

TORRIGIANI propone la seguente formola da sostituirsi a quella della Commissione.

« Gli oggetti d'arte e di antichità appartenenti a comuni, provincie, enti morali, o a privati, devono essere conservati a cura dei proprietari. Non possono essere alienati, alterati, o restaurati, senza l'approvazione del Ministero della pubblica istruzione. L'alienazione di tali oggetti potrà essere permessa, ma lo Stato avrà per sè e per altri enti locali il diritto di prelazione sulla base del prezzo offerto e giustificato, salvo sempre per la esportazione e per la vendita all'estero le disposizione degli articoli 13 e 14 della presente legge. »

MARTINI F. si unisce alle considerazioni dell'onorevole Luciani, ricordando che l'ospedale di Firenze possiede due quadri pei quali il Belgio ha offerto 400,000 franchi, egregia somma con cui quell'Opera pia potrebbe provvedere a tanti bisogni. Quindi chiede che sia soppressa l'ultima parte del primo comma, dappoichè non bisogna credere che ogni pezzo di tela o di marmo sia un capolavoro.

GINORI propone che si ritorni alla formola del disegno ministeriale.

CAMPI crede che fra le diverse opinioni esposte bisogna scegliere un *temperamento*; accetta in generale la proposta della Commissione ma con la modificazione proposta dall'onorevole Luciani.

PRESIDENTE. Invita a parlare l'onorevole relatore della Commissione.

Voci. A domani, a domani!

GINORI domanda se è chiusa la discussione dell'articolo.

Voci. No! No!

PRESIDENTE. Domanda all'onorevole ministro dell'interno se e quando il Ministero intenda discutere le interrogazioni degli onorevoli Coccapieller e Ricciotti Garibaldi sulla crisi edilizia nella Capitale.

CRISPI, presidente del Consiglio. Essendo presente l'onorevole ministro d'agricoltura, industria e commercio potrà svolgersi sabato venturo.

(Così rimane stabilito).

PRESIDENTE annunzia un disegno di legge di iniziativa parlamentare degli onorevoli Medoro Savini e Ulisse Dini, che verrà trasmesso agli Uffici.

(Si procede alla votazione per la nomina delle Commissioni per le petizioni, per la verificazione del numero dei deputati impiegati, per l'esame dei decreti registrati con riserva alla Corte dei Conti e sull'amministrazione del Debito pubblico, e si procede alla votazione di ballottaggio per la Commissione del bilancio e dei conti amministrativi e per la Commissione di vigilanza sulla Biblioteca della Camera).

Si vota pure a scrutinio secreto sul disegno di legge per l'istituzione di una scuola normale di ginnastica a Roma.

PRESIDENTE. Comunica le seguenti domande di interrogazione dell'onorevole Bonghi al ministro di grazia e giustizia: « s'egli crede incriminabili le lettere dei vescovi e le petizioni che si fanno sottoscrivere da cittadini presunti cattolici per la restituzione d'un potere temporale al Pontefice e in caso affermativo se intende promuovere un'azione penale contro i sottoscrittori; » e « s'egli intenda provvedere e in che modo a quegli Istituti ecclesiastici, a cui l'ultima legga abolitiva delle decime, che non nomina se non parrocchie e vescovati, ha tolto o scemato i mezzi di sussistenza. »

Prega l'onorevole ministro della marina a notificarle al suo collega di grazia e giustizia.

Annunzia il risultato della votazione a scrutinio segreto della legge che stabilisce una scuola normale di ginnastica a Roma, che è approvata con voti 179 su 240 votanti

SARACCO, ministro dei lavori pubblici, dichiara che risponderà domani alla interrogazione presentata dall'onorevole Del Giudice.

PRESIDENTE comunica una interrogazione dell'onorevole Fazio Enrico al ministro dei lavori pubblici « sui ritardi e sui disastri ferroviari. »

SARACCO, ministro dei lavori pubblici, domani dichiarerà se e quando intende rispondere.

Galli domanda che la sua interrogazione sia convertita in interpellanza.

La seduta termina alle 5,55.

DIARIO ESTERO

I *Débats*, parlando della crisi ministeriale, esprimono la loro gran meraviglia perchè la Camera che conosceva perfettamente da otto anni la condotta del signor Wilson, e che tuttavia l'anno passato ne fece il relatore generale del bilancio, non abbia aderito ad accordare al ministero Rouvier, prima di rovesciarlo, la brevissima proroga che esso gli chiedeva, proroga di cinque giorni, necessari al compimento della conversione della rendita

Soggiunge il foglio parigino: « Il ministero Rouvier durò un po' meno di sei mesi ed avrà nella nostra storia politica un posto onorevole.

« Esso rese alla nazione un segnalato servizio quando si costituì. Esso ci ha tratti da più di una difficoltà e soprattutto ci ha tratti da una delle più lunghe e pericolose crisi che la Francia avesse mai attraversato.

« Fino dal suo primo giorno esso ha formolato un programma di tolleranza e di moderazione, che non gli fu sempre possibile di realizzare, a motivo che non si trovava a suo agio parlamentarmente e perchè i suoi subordinati lo servivano male, ma che pure torna a suo merito di aver concepito e di essersi studiato di applicare.

« Un suo tentativo fu quello di diminuire le passività del bilancio. Esso ha compiuto delle serie riforme militari e condotto a buon termine lo sperimento di mobilitazione. Diresse con prudenza la nostra diplomazia e l'Europa intera riconobbe la sua abilità ed il suo successo.

« Nelle ultime settimane della sua esistenza, avvenimenti che esso non seppe o non potè dominare lo trassero al naufragio. Ma l'incidente che determinò la sua caduta non ha nulla che scemi i suoi meriti. Il ministero è caduto mentre si adoperava ad assicurare il successo dell'operazione finanziaria della quale aveva assunto l'iniziativa. La sua caduta fu onorevole. E se qualcheduno deve sentirsi umiliato della sua caduta, questi non è certo il gabinetto.

« Fra i 317 voti che si sono pronunziati per la discussione immediata della interpellanza Wilson, cui il ministero si opponeva, furono 148 voti di destra e 169 repubblicani. Fra i 228 deputati che votarono col ministero si trovano 218 repubblicani e 10 monarchici. Per modo che il ministero battuto ha dalla sua una maggioranza repubblicana di 49 voti. Esso aveva dichiarato più di una volta che se gli fosse avvenuto di avere bensì la maggioranza della Camera, ma la minoranza dei voti repubblicani, si sarebbe dimesso.

« Però non fu a questo modo che il gabinetto cadde. Esso cadde a fronte della medesima coalizione che rovesciò Freycinet nel 1886 e Goblet nel maggio 1887; davanti alla coalizione che rende impossibile qualunque ministero durevole, la coalizione dei radicali colla Destra.

« Il voto che la Camera ha dato in questa occasione, e che si diceva in precedenza dover essere più contro all'Eliseo che contro il gabinetto, non ha nemmeno il debole merito di offrire una qualunque indicazione al presidente della Repubblica. Esso non risolve nulla, non prova nulla. Soltanto dimostra la confusione completa e la assoluta incapacità della Camera che lo ha emesso. »

La *Liberté*, foglio repubblicano moderato, chiede che si faccia presto e che non si perda un tempo prezioso in pratiche ed in conciliaboli inutili. Non solo non ci sono più errori da commettere; ma non vi nemmeno un minuto da perdere. La pazienza del paese è ammirevole; ma essa non può essere infinita.

La *Nation*, organo radicale, dice che rovesciando il ministero, la Camera ha compreso che essa doveva evitare le manifestazioni reazionarie che sarebbero sicuramente avvenute qualora dei deputati di

destra fossero saliti alla tribuna. Il voto sopra una semplice data ha troncato qualsiasi discussione irritante, indegna di un'assemblea repubblicana e che avrebbe colpito dolorosamente il paese.

Il *Paris* pretende che il signor Grévy ha lasciato passare l'ora utile di sottomettersi. Non gli resta più che di dimettersi, perchè la Camera non accetterebbe più un Ministero composto dal sig. Grévy ed il Senato gli rifiuterebbe l'assoluzione.

Il *National*, dopo fatto un grande elogio del gabinetto Rouvier, dice: « Il pericolo è oggi lo stesso di ieri. La crisi non fa che aggravarlo. Il solo rimedio al male che ci fa morire è l'unione dei repubblicani.

Il *Temps* dice che l'estrema sinistra non ha preso di mira che il presidente della Repubblica, e che i monarchici non hanno voluto fare che opera di rivoluzionari. E soggiunge: « Ma, oramai, tutto questo è passato. Bisogna pensare all'avvenire, al paese senza governo, alla repubblica senza prestigio, alle amministrazioni pubbliche senza bilancio, agli elettori senza bussola. E noi, ahimè! temiamo molto che le particolari riunioni o le plenarie di senatori e di deputati abbiano poca virtù di mutare la situazione. »

Come fu già annunziato per telegrafo, la Delegazione austriaca ha chiuso il 19 novembre la sua sessione. Dopo aver ricevuto dal ministro degli esteri, conte Kalnoky, i ringraziamenti d'uso per lo zelo patriotico che mise a votare i crediti necessari alla sicurezza ed alla buona amministrazione dell'impero, il presidente della Delegazione, signor di Revertera, ha posto in rilievo il programma politico che esigevano questi sagrifici spontaneamente consentiti. Le Delegazioni, disse egli, hanno mostrato che l'Austria vuole la pace, ma la pace con onore, il rispetto dei trattati, il rispetto dei principii di diritto internazionale. In nessun caso l'Austria potrebbe arrendersi ai decreti di una volontà straniera in tutto ciò che tocca gl'interessi vitali della monarchia.

« Questa allocuzione, osserva il *Temps*, la quale sembra reclamare, da parte dei ministri della corona, maggior energia ed iniziativa che in passato, avvalora, d'altronde il linguaggio risoluto che tenne recentemente il conte Kalnoky sulle questioni diplomatiche pendenti.

« L'Austria — ciò è oramai fuori di dubbio — è chiamata a prendere apertamente, specie nella questione bulgara, quell'atteggiamento fermo e decisivo che le è imposto dai voti delle sue popolazioni, dalle sue tradizioni, dai suoi interessi e particolarmente dai suoi antagonismi. Non è questo il minimo dei risultati del nuovo aggruppamento delle potenze. »

A Sofia è stato celebrato il 20 novembre l'anniversario della battaglia di Slivnitza.

La mattina, il principe ha diretto all'esercito un ordine del giorno per felicitarlo delle sue vittorie nella campagna di Serbia. Il principe dopo aver qualificato di deplorabile quella guerra contro una nazione sorella e vicina, aggiunse che l'esercito troverà in lui un capo che metterà ogni impegno ad uguagliare il suo valoroso predecessore.

Alle ore nove, ottanta cadetti che hanno terminato i loro studi sono stati promossi tenenti, poi un *Te Deum* fu cantato nella cattedrale.

Alle undici, il principe ha passato in rassegna la guarnigione. Dopo la rassegna ebbe luogo un banchetto alla caserma del primo reggimento Alessandro.

Il comandante Bonneff, ha mandato in quest'occasione, le sue congratulazioni, per telegrafo, al suo capo onorario.

La sera, tutti gli ufficiali del primo reggimento hanno pranzato a corte.

Al *dessert*, il principe Ferdinando fece un brindisi. Dopo aver parlato dei brillanti servizi dell'esercito in favore dell'integrità della patria:

« Termino, disse egli, bevendo alla salute del primo reggimento di linea; bevo in onore del suo capo, Sua Altezza, il principe di Battenberg, il mio valoroso predecessore, di cui il nostro primo reggimento porta il nome. »

Il principe diresse poi, in nome suo ed in quello dell'esercito bulgaro, un telegramma di congratulazioni al principe di Battemberg, il quale ha risposto immediatamente in termini simpatici per il principe Ferdinando e per l'esercito, esprimendo il convincimento che quest'ultimo vorrà sempre appoggiare il principe Ferdinando nei suoi sforzi per la felicità e la prosperità della Bulgaria.

L'anniversario della battaglia di Slivnitza è stato celebrato pure nelle provincie con grande entusiasmo. Tutti i reggimenti e tutte le città hanno inviato delle felicitazioni al principe.

La *Correspondance de l'Est* di Vienna del 21 novembre pubblica una lettera dal Cairo, la quale dice che le risorse fuori bilancio e gli storni che hanno permesso di chiudere in modo soddisfacente, in apparenza, l'esercizio del 1866 non furono sufficienti, durante l'anno presente, ad impedire un *deficit* che sarà probabilmente di mezzo milione di sterline. Il tentativo di un prestito sulla Cassa dei beni vakuf andò fallito.

La responsabilità di questa difficile situazione, aggiunge la lettera dal Cairo, va attribuita indubbiamente all'Inghilterra che è padrona assoluta degli affari d'Egitto dopo il 1882. Bisogna che l'Inghilterra trovi il mezzo di riparare a questo *deficit* se non vuole che intervenga la Commissione d'inchiesta internazionale.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

SUEZ, 21. — Il piroscafo *Archimede*, della Navigazione generale italiana, è giunto stamane, proveniente da Massaua e prosegue per Napoli.

ALGERI, 22. — Il governatore generale dell'Algeria emanò un'Ordinanza che sopprime le misure sanitarie prescritte contro le provenienze dall'Italia continentale, salvo per il litorale compreso fra i Capi Circello e Gargario, le cui provenienze rimarranno sottoposte ad una quarantena di giorni sette per i bastimenti a vapore e di giorni cinque per i bastimenti a vela.

Sono mantenute le misure prescritte contro le provenienze dalla Sicilia.

TUNISI, 22. — Le provenienze dal litorale italiano fra Civitavecchia e Napoli sono ammesse fin da oggi in libera pratica nei porti tunisini, salvo una visita medica e tre giorni di quarantena per le provenienze dalle località situate fra Napoli e Bari.

Le provenienze dalla Sicilia sono sottoposte ad una quarantena di otto giorni.

LONDRA, 22. — Il principe Don Juan di Borbone è morto all'improvviso, a Brighton. Aveva 67 anni.

I cosidetti *Bianchi di Spagna* lo riconoscevano come Re di Francia.

Con Carlos ed i Principi Alfonso e Carlo di Borbone lasciarono Gratz per venire ad assistere ai funorali, la cui data non è ancora fissata.

BERLINO, 22. — Il *Bollettino militare* pubblica i nomi di 13 ufficiali turchi ammessi nell'esercito tedesco, e la nomina del Granduca Giorgio, figlio dello Czar, nel reggimento degli ulani Alessandro III.

BERLINO, 22. — Il principe di Bismarck è partito per Friedrichsruhe.

SAN VINCENZO, 21. — Il piroscafo *Letimbro*, della Navigazione generale italiana, proveniente da Barcellona, è giunto oggi e prosegue pel Plata.

MASSAUA, 23. — Mille soldati di Ras Alula, mancando di viveri ad Asmara, passarono nei villaggi dei dintorni. Trecento di essi arrivarono a Ghinda. Nessun soldato abissino trovasi ad Allet.

Un ordine del giorno, in data di ieri, organizza e disloca gli irregolari dell'*Orda* esterna, comandante colonnello Begni. Il primo *Halai*, comandato dal *Sangiak* D'Aste, avrà sede a Monkullo, ed i tre *Tabur* di cui è composto l'*Halai* avranno le loro sedi ad Archico, Monkullo ed Otumlo. Il secondo *Halai*, comandato dal *Sangiak* Barberis, avrà sede a Taulud, ed i tre *Tabur* di cui si compone avranno tutti sede a Taulud.

PARIGI, 22. — L'*Agenzia Havas* dice:

« Grévy continua ad occuparsi attivamente della soluzione della crisi ministeriale. Ha ricevuto oggi parecchi membri del Parlamento, e riceverà, domani e nei giorni seguenti, altri uomini politici, i consigli od il concorso dei quali lo potranno aiutare nelle circostanze attuali. »

PARIGI, 23. — Corre voce che Ribot accetterebbe il mandato di formare il nuovo gabinetto con Goblet e Dèves.

Il *Journal des Débats* dice che bisogna aspettare il risultato dei passi fatti da Grévy senza troppa impazienza, ma sarebbe pericoloso il dissimularsi la gravità dello stato attuale d'incertezza, il cui prolungarsi gioverebbe ad una dittatura od al disordine.

PARIGI, 23. — Grévy conferì stamane durante due ore con Ferry e Raynal.

PARIGI, 23. — Ferry e Raynal, nel colloquio che ebbero stamane con Grévy, dissero che essi consideravano la di lui dimissione come la soluzione inevitabile della crisi.

Grévy dichiarò che in ogni ipotesi egli rassegnerà il suo mandato soltanto ove sia dimostrata la impossibilità di governare.

Gli interlocutori del presidente della Repubblica risposero che questa impossibilità di governare sarebbe dimostrata dalla stessa impossibilità di formare il nuovo gabinetto.

Ribot sarà chiamato domani all'Eliseo.

PARIGI, 23. — Nel colloquio che Grévy ebbe all'Eliseo, nel pomeriggio, con Maret, il presidente della Repubblica dichiarò che egli era deciso a dimettersi ed aveva intenzione di formare un nuovo gabinetto per la convocazione del Congresso.

Grévy dichiarò pure che proporrebbe questo mandato, domani, a Ribot e poscia a Globet. Qualora essi ricusino, il mandato incomberà a Rouvier. Conchiuse che egli non ricorrerebbe allo scioglimento della Camera soggiungendo: « Partirò soltanto dopo di avere emanato un Messaggio che mi liberi da ogni responsabilità nelle complicazioni interne ed esterne ch'io prevedo, e dicendo al paese: Io parto mio malgrado; il ritiro mi è imposto dalla impossibilità di governare ».

BERLINO, 22. — Le *Politische Nachrichten* smentiscono la notizia dei giornali, che il governo abbia intenzione di proporre un'imposta sui valori esteri.

LONDRA, 23. — Sir H. Drummond Wolff è stato nominato ministro d'Inghilterra a Teheran, e partirà per la Persia in principio del prossimo anno.

MADRID, 23. — I marocchini hanno tolto la bandiera spagnola inalberata nell'isola Peregil.

LONDRA, 23. — Lo *Standard* dice:

« Tutte le potenze sono d'accordo nel riconoscere la necessità di modificare le disposizioni della Conferenza per il Marocco, relativamente alla protezione esercitata dai consoli sui sudditi marocchini ».

SOFIA, 23. — Si assicura che la Sobranje ha deliberato il processo contro gli ex-ministri Karaveloff e Nikiforoff.

METZ, 23. — Il Consiglio del dipartimento della Lorena ha approvato ad unanimità una mozione che esprime all'Imperatore sentimenti di dolore per la malattia del principe di Germania e fa voti per la sua guarigione.

TELEGRAMMA METEORICO
dell'Ufficio Centrale di Meteorologia

Roma, 23 novembre 1887.

In Europa continua pressione piuttosto bassa all'occidente e sul Mediterraneo occidentale, elevata alle latitudini settentrionali ed al Sud-Est. Biarritz 751; Atene, Irlanda settentrionale, Pietroburgo 767.

In Italia, nelle 24 ore: barometro salito dovunque; 5 mm. al Nord, 2 sulle isole; pioggie sull'Italia superiore; venti meridionali qua e là freschi; temperatura generalmente aumentata.

Stamani cielo sereno sulle isole e sul basso versante tirrenico, coperto sul versante adriatico ed al Nord; scirocco qua e là fresco sull'Italia inferiore, venti deboli settentrionali in Liguria; barometro a 759 mm. a Portotorres; a 762 a Genova, Civitavecchia, Tunisi; a 766 al Sud del continente.

Mare mosso od agitato lungo la costa tirrenica.

Probabilità:

Venti freschi a forti del secondo quadrante; qualche pioggia.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
FATTE NEL REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
IL GIORNO 23 NOVEMBRE 1887.

Il barometro è ridotto a 0° ed al livello del mare.
L'altezza della stazione sopra il livello del mare è di metri 49,65.

Barometro a mezzodì = 763,1

Termometro centigrado . { Massimo = 18,1 ; Minimo = 13,0

Umidità media del giorno . { Relativa = 69 ; Assoluta = 9,29

Vento dominante: SE abbastanza forte.
Stato del cielo: 1|2 coperto.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 23 novembre.

STAZIONI	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno	1|2 coperto	—	9,7	3,5
Domodossola	coperto	—	7,4	3,2
Milano	nebbioso	—	6,9	4,0
Verona	coperto	—	10,0	7,6
Venezia	3|4 coperto	calmo	11,0	5,0
Torino	3|4 coperto	—	7,4	5,6
Alessandria	nebbioso	—	3,6	2,0
Parma	nebbioso	—	6,8	2,5
Modena	nebbioso	—	9,3	6,5
Genova	coperto	legg. mosso	12,3	8,0
Forlì	3|4 coperto	—	13,0	6,0
Pesaro	coperto	calmo	12,6	8,1
Porto Maurizio	coperto	mosso	12,0	7,5
Firenze	piovoso	—	14,0	8,5
Urbino	coperto	—	10,8	4,1
Ancona	coperto	calmo	13,2	10,0
Livorno	3|4 coperto	mosso	15,7	10,5
Perugia	coperto	—	11,1	5,9
Camerino	coperto	—	11,0	9,0
Portoferraio	1|2 coperto	legg. mosso	16,0	11,8
Chieti	coperto	—	15,0	5,4
Aquila	1|2 coperto	—	10,1	5,1
Roma	1|2 coperto	—	15,4	13,6
Agnone	3|4 coperto	—	10,2	7,2
Foggia	coperto	—	14,7	6,9
Bari	3|4 coperto	calmo	17,8	10,2
Napoli	sereno	calmo	13,9	12,1
Portotorres	sereno	legg. mosso	—	—
Potenza	3|4 coperto	—	9,5	5,8
Lecce	1|4 coperto	—	17,2	9,4
Cosenza	sereno	—	14,2	7,0
Cagliari	1|4 coperto	mosso	19,0	9,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	1|4 coperto	calmo	17,5	12,5
Palermo	sereno	legg. mosso	21,8	8,0
Catania	sereno	calmo	18,8	10,0
Caltanissetta	sereno	—	13,0	6,6
Porto Empedocle	sereno	calmo	17,0	11,8
Siracusa	1|4 coperto	calmo	18,0	11,0

Listino Officiale della Borsa di commercio di Roma del dì 23 novembre 1887.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	GODIMENTO	Valore nominale	Capitale versato	PREZZI IN CONTANTI	Corso Med.	PREZZI NOMINALI
RENDITA 5 0/0 prima grida	1° luglio 1887	—	—	»	»	»
RENDITA 5 0/0 seconda grida	—	—	—	98 30	98 30	»
Detta 3 0/0 prima grida	1° ottobre 1887	—	—	»	»	»
Detta 3 0/0 seconda grida	id.	—	—	»	»	66 »
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	id.	—	—	»	»	98 »
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	id.	—	—	»	»	»
Prestito Romano Blount 5 0/0	id.	—	—	»	»	97 07½
Detto Rothschild 5 0/0	1° giugno 1887	—	—	»	»	100 »
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° luglio 1887	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 prima emissione	1° ottobre 1887	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 seconda emissione	id.	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 terza emissione	id.	500	500	»	»	480 »
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	id.	500	500	»	»	467½
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale	id.	500	500	»	»	480 »
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° luglio 1887	500	500	»	»	790 »
Dette Ferrovie Mediterranee	id.	500	500	»	»	621 »
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	id.	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emiss.	1° ottobre 1887	500	500	»	»	»
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° luglio 1887	1000	750	»	»	218[illegible] »
Dette Banca Romana	id.	1000	1000	»	»	12[illegible]0 »
Dette Banca Generale	id.	500	250	»	»	»
Dette Banca di Roma	id.	500	250	»	»	»
Dette Banca Tiberina	id.	200	200	»	»	545 »
Dette Banca Industriale e Commerciale	1° ottobre 1887	500	500	»	»	»
Dette Banca Provinciale	1° aprile 1887	250	250	»	»	278 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	1° luglio 1887	500	400	»	»	1005 »
Dette Società di Credito Meridionale	id.	500	500	»	»	572 »
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz	1° gennaio 1887	500	500	»	»	»
Dette Società detta (Certificati provvisori)	id	500	500	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia	1° luglio 1887	500	500	»	»	» »
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	id.	500	250	»	»	500 »
Dette Società Immobiliare	id.	500	280	»	»	»
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	id.	250	250	»	»	280
Dette Società Telefoni ed applicazioni Elettriche	—	100	100	»	»	»
Dette Società Generale per l'illuminazione	1° gennaio 1886	100	100	»	»	»
Dette Società Anonima Tramway Omnibus	id.	250	250	»	»	300 »
Dette Società Fondiaria Italiana	1° luglio 1887	250	250	»	»	350 »
Dette Società Fondiaria nuove	—	150	75	»	»	320 »
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1° ottobre 1887	250	250	»	»	»
Dette Società dei Materiali Laterizi	id.	250	250	»	»	»
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	1° gennaio 1887	500	100	»	»	520 »
Dette Fondiarie Vita	id.	250	125	»	»	275 »
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Ferrovie 3 0/0, Emissione 1887	—	500	500	»	»	308¾
Obbligazioni Società Immobiliare	1° ottobre 1887	500	500	»	»	503 »
Dette Società Immobiliare 4 0/0	id.	250	250	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia	—	—	—	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° ottobre 1887	500	500	»	»	»
Dette Socità Ferrovie Pontebba-Alta Italia	—	—	—	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° ottobre 1887	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani	—	—	—	»	»	»
Buoni Meridionali 6 0/0	—	500	500	»	»	»
Titoli a quotazione speciale.						
Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana	1° ottobre 1886	25	25	»	»	»

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3	Francia	90 g.	»	»	100 40
	Parigi	chèques	»	»	»
4	Londra	g. 90	»	»	25 38
		chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		chèques	»	»	»

Prezzi in liquidazione:

Rendita Italiana 5 0/0 1ª grida 98 32½, 98 35, fine corr.
Az. Banca Generale 688, fine corr.
Az. Banca di Roma 874, fine corr.
Az. Banca Industriale e Commerciale 710, 709, 708, fine corr.
Az. Soc. Romana per Illuminazione a Gas 1952, fine corr.
Az. Soc. Acqua Marcia 2200, fine corr.
Az. Soc. Immobiliare 1220, fine corr.
Az. Soc. Generale per l'Illuminazione 101, fine corr.

Risposta dei premi. . . . } 28 Novembre
Prezzi di Compensazione }
Compensazione . . . . . . 29 id.
Liquidazione. . . . . 30 id.

Sconto di Banca 5 ½ 0/0. — Interessi sulle anticipazioni

Il Sindaco: MORELLI.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 22 novembre 1887:

Consolidato 5 0/0 lire 98 211.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 9[illegible] 041.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 63 762.
Consolidato 3 0/0 senza cedola id. lire 62 470.

V. TROCCHI, *presidente.*

(2ª *pubblicazione*)

BARI DELLE PUGLIE (Italia Meridionale)

Conduttura di acque potabili.

La provincia di Bari volendo attuare una conduttura di acque potabili per gli usi di tutti i suoi abitanti ha pubblicato in un volume gli atti e gli stud relativi.

A chiunque ne faccia richiesta verrà spedito gratis e franco di posta. S raccomanda che l'indirizzo sia chiaro è preciso. 2356

Società Metallurgica Italiana
Anonima

Capitale versato L. 4,000,000

SEDE IN ROMA

L'odierna Assemblea Generale straordinaria degli azionisti ha deliberato l'aumento del capitale da quattro a sei milioni mediante emissione di quattromila nuove azioni da L. 500 cadauna.

Gli azionisti primitivi hanno il diritto di preferenza alla pari nella proporzione di una azione nuova per due vecchie. Il termine utile per esercitare questo diritto scade col 30 novembre corrente.

I versamenti sui nuovi titoli sono da effettuarsi alla Banca Industriale e Commerciale in Roma nel modo seguente:

L. 250 entro il 30 novembre 1887
» 250 » 31 dicembre »

Roma, 15 novembre 1887.

2403 Il Presidente: A. CENTURINI.

Società Metallurgica Italiana
Anonima

Capitale versato L. 4,000,000

SEDE IN ROMA.

Si avvertono i signori Azionisti che in seguito a decisione del Consiglio d'Amministrazione la cedola n. 1 delle vecchie azioni sarà pagata dal 31 dicembre p. v. in Lire 22,25 corrispondenti all' interesse rateale a ragione del 5 0[0 presso la Banca Industriale e Commerciale in Roma.

Roma, 15 novembre 1887.

2404 Il Presidente: A. CENTURINI.

DIREZIONE DELLE COSTRUZIONI NAVALI
DEL PRIMO DIPARTIMENTO MARITTIMO

Avviso d'Asta.

Si fa noto che nel giorno 14 dicembre 1887, alle ore 12 meridiane, nella sala degl'incanti, sita al pianterreno del palazzo della R. Marina, Corso Cavour, n. 14, in Spezia, avanti il sig. direttore delle costruzioni navali, a ciò delegato dal Ministero della Marina, avrà luogo un pubblico incanto per affidare ad appalto la costruzione e fornitura alla R. Marina di

Alberi, accoppiatoi, mensole, sopporti, e di quant'altro abbisogna per le trasmissioni di movimento tanto principali quanto secondarie della nuova Officina Congegnatori per la somma presunta complessiva di Lire 142365,50.

da consegnarsi e collocarsi a posto nel R. Arsenale di Spezia, nei termini di tempo ed alle condizioni stabilite dal relativo capitolato d'appalto.

L'incanto avrà luogo a partito segreto mediante presentazione di offerte scritte su carta bollata da L. 1 e chiuse in plichi suggellati con impronta a ceralacca, secondo le norme stabilite dal Regolamento sulla Contabilità Generale dello Stato, ed il deliberamento provvisorio seguirà a favore di colui che avrà fatto sul prezzo suddetto il maggior ribasso in ragione di un tanto per cento, superando od almeno raggiungendo il ribasso minimo indicato nella scheda segreta dell'Amministrazione.

Saranno ammessi a concorrere alla presente impresa soltanto i proprietari o rappresentanti di Stabilimenti meccanici nazionali, atti alla costruzione di meccanismi come sopra. Questa attitudine dovrà essere comprovata mediante un certificato di uno dei Direttori delle Costruzioni Navali dei tre Dipartimenti marittimi, oppure di uno dei Capi degli Uffici tecnici della R. Marina di Genova e Livorno.

I concorrenti, per essere ammessi all'asta, dovranno fare un deposito di L. 14200,00 in numerario od in cartelle del debito pubblico al portatore, valutate al corso di borsa, presso le Tesorerie delle Provincie, ove sarà affisso il presente avviso.

Non saranno ammessi i mandati di procura generale per l'accettazione di offerte sottoscritte e presentate da concorrenti all'asta per conto di terze persone.

Il periodo dei fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di miglioria non minore del ventesimo sui prezzi risultanti dall'aggiudicazione provvisoria, scadrà a mezzodì del giorno 29 dicembre 1887.

Le condizioni d'appalto sono visibili nell'Ufficio di questa Direzione presso il Ministero della Marina, Direzioni delle Costruzioni navali del 2.° e 3.° Dipartimento Marittimo in Napoli e Venezia, ed Uffici tecnici della R. Marina in Genova e Livorno.

Le offerte potranno anche essere presentate al Ministero della Marina, o ad una delle Direzioni delle Costruzioni Navali del 2° e 3° Dipartimento marittimo, in Napoli e Venezia, purchè in tempo utile per essere fatte pervenire a questa Direzione per il giorno e l'ora dell'incanto.

Spezia, 22 novembre 1887.

2401 *Il Commissario ai Contratti*: GIUSEPPE INVERNIZIO.

Provincia e Circondario di Genova

CITTÀ DI NERVI

AVVISO D'ASTA.

Nel giorno di lunedì 12 del mese di dicembre p. v., alle ore 11 ant., in una delle sale di questo palazzo Municipale, nanti il Regio delegato straordinario, col mezzo di partiti segreti, avrà luogo il primo incanto per

l'appalto per lastricamento con pietra arenaria della Spezia di due tratti di traversa provinciale, rispettivamente compresi tra il Ponte nuovo ed il passaggio a livello della Ferrovia e tra la via Belvedere e la strada Serra Gropallo, e lavori accessori relativi.

L'asta sarà aperta sul prezzo di perizia in lire Cinquantamila.

I lavori dovranno essere compiuti nel termine non maggiore di tre mesi, con la multa di L. 25 per ogni giorno di ritardo.

I pagamenti saranno fatti in rate di L. 8000, in proporzione dell'avanzamento dei lavori, dedotto, il ribasso d'asta ed il decimo, il tutto a seconda di quanto dispone l'art. 7 del Capitolato d'appalto.

I concorrenti per essere ammessi a fare partito dovranno presentare:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica del luogo in cui sono domiciliati;

b) Un attestato di un ingegnere confermato da un capo servizio del Genio Civile o Militare o dell'ufficio Tecnico della Provincia o del Municipio di Genova, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che l'aspirante ha le cognizioni e la capacità necessarie per l'eseguimento dei lavori d'appaltarsi, ed abbia già eseguiti lodevolmente lavori del genere di quelli appaltati per importi non minori di L. 100,000;

c) Un certificato che constati l'eseguito deposito presso l'Esattore Comunale di Nervi in L. 5000 in contanti, od in titoli del Debito Pubblico al valore corrente.

Dovranno inoltre depositare a mani del segretario lire 1200 in contanti, per le spese d'incanto, registro ed altre relative.

Le schede di offerta dovranno essere scritte su carta da bollo da lire una, chiuse e suggellate, in caso diverso saranno tenute come nulle.

Le offerte dovranno essere formulate in base ad un tanto per cento di ribasso sull'ammontare dell'appalto, e saranno escluse quelle condizionate e fatte a nome di persona a dichiararsi.

L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quell'aspirante che avrà offerto il maggiore ribasso, sempreché sia superiore a quello portato dalla scheda dell'Amministrazione comunale.

L'appalto avrà luogo sotto l'osservanza del regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato in data 4 maggio 1885, n. 3074 del capitolato approvato dal regio Delegato straordinario con deliberazione datata 9 novembre 1887, munita del visto prefettizio 16 detto mese, e della perizia del sig. Ingegnere Emilio Mongiardini, quali documenti sono visibili all'Ufficio comunale tutti i giorni non festivi dalle 10 ant. alle 2 pom.

Il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso sul prezzo di aggiudicazione non inferiore al ventesimo spirerà il 28 dicembre p. v., alle ore 11 antim.

Verificandosi questo ribasso, si procederà ad un nuovo definitivo incanto, col sistema della candela vergine, di cui sarà avvertito il pubblico con apposito manifesto.

Tutte le spese d'asta, contratto, registro, copie ed altre relative, saranno a carico dell'aggiudicatario.

Nervi, addì 22 novembre 1887.

Il Regio Delegato Straordinario
ALIMONDA.

2397 Il Segretario comunale: LUXARDO

N. 90752-8988, Rip. IX, Sez. 1ª.

Giunta Municipale di Milano.

AVVISO D'ASTA

per offerta di ribasso non inferiore al ventesimo.

A sensi dell'articolo 95 del regolamento sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. Decreto 4 maggio 1885, si fa noto che l'appalto per le opere e somministrazioni da macchinista idraulico, da fontaniere ed affini, occorrenti per la manutenzione quinquennale, dal 1° gennaio 1888 al 31 dicembre 1892, degli edifici di proprietà comunale od in affitto al Comune, di cui nell'avviso d'asta 28 ottobre ultimo scorso, N° 75435 7900, Rip. IX, Sezione 1ª, venne nell'incanto di ieri provvisoriamente aggiudicato col ribasso di lire sei e centesimi settanta per ogni cento lire di importo in base ai prezzi unitari.

Epperò si reca a pubblica notizia che il termine utile (fatali), per presentare le offerte di ulteriore ribasso, non minore del ventesimo, scadrà all'ora ·· pom. del giorno 5 del p. v. mese di dicembre, spirato il qual termine non sa.. più accettata qualsiasi offerta.

Le offe.e medesime, stese sopra carta bollata di una lira, chiuse in busta suggellata, ..ontenenti:

1°. Cognome, ..ome e domicilio dell'oblatore;

2°. La prova di ..ere eseguito nella Cassa comunale il deposito di lire duemila cinquecento in va..a legale, in libretti della locale Cassa di risparmio od in obbligazioni del Co..ne al valore nominale, ovvero anche in effetti del debito pubblico nazionale a. valore di borsa;

3°. La dichiarazione di aver pres.. esatta conoscenza del capitolato d'appalto e degli atti relativi e di obbligarsi ad osservarli;

Si presenteranno al protocollo generale di questo Municipio nel periodo di tempo sovraindicato.

Verificandosi la presentazione di offerta, di ..i al precedente paragrafo, a termini dell'art. 97 del surricordato regolamento, si pubblicherà l'avviso per l'incanto definitivo che si terrà col metodo delle sc..de segrete.

Il Sindaco: NEGRI.

2420 VIGONI, Assessore. TAGLIABÈ, Segretario gen.

Società Anonima per la condotta dell'acqua potabile di Mondovì

Capitale Sociale L. 3..0,000 — *Capitale versato* L. 300,420

Gli azionisti sono convocati in Assemblea generale per le ore 9 ant. di domenica 11 dicembre p. v. nel palazzo comunale di Mondovì-Breo per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

Modificazioni allo statuto sociale, regolamento e tariffa per concessioni d'acqua.

Mondovì, 21 novembre 1887.

Il Presidente del Consiglio d'amministrazione JEMINA.

2410

Regia Prefettura di Cosenza

Avviso d'Asta.

Alle ore 11 a. m. del giorno di giovedì 15 dicembre 1887 avanti il signor Prefetto della provincia, o chi per esso, si addiverrà all'appalto dei lavori di prolungamento, di completamento e di sistemazione della strada comunale obbligatoria che dall'abitato di Belmonte Calabro scende alla marina omonima, il cui importare secondo il progetto ascende a lire 80,000 salvo aumento di lavori.

L'asta avrà luogo col metodo della candela vergine secondo le prescrizioni contenute nel regolamento 4 maggio 1885 approvato con Regio Decreto dello stesso giorno n. 3074, e le offerte saranno fatte in ribasso di un tanto per cento sul prezzo d'asta.

L'Impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale visibili assieme alle altre carte del progetto in questa Prefettura ove trovansi depositati in tutte le ore di ufficio.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine stabilito dal capitolato a cominciare dalla data del verbale di consegna.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto dell'apertura della medesima presentare:

1. Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente.

2. Un attestato del Prefetto o Sotto Prefetto, giustificativo dell'idoneità richiesta dall'articolo 77 del citato regolamento.

3. Un certificato dal quale risulti l'eseguito versamento presso una cassa di Tesoreria provinciale in lire 4000. Non sono ammessi i depositi in contanti.

La cauzione definitiva è fissata nella misura del decimo d'importo netto delle opere di appalto, e non si procederà all'aggiudicazione se non vi siano almeno due offerenti.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni otto successivi all'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiore al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Per tutto che riguarda gli altri obblighi dell'assuntore sia rispetto alla esecuzione dei lavori di cui sopra, e sia per la osservanza delle diverse condizioni provenienti dalla forza del contratto al quale egli deve sottostare si fa riporto ai capitolati di appalto, depositati in Segreteria, redatti giusta le prescrizioni contenute nelle istruzioni generali emanate dal Ministero dei Lavori Pubblici nel 1872 modulo 37, e nelle successive disposizioni di cui avrà visione nella Segreteria stessa.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Cosenza, li 22 novembre 1887.

2402 2415 Il Segretario Delegato: DEL GAUDIO.

DIREZIONE DEGLI ARMAMENTI del Terzo Dipartimento Marittimo

Avviso d'Asta *per secondo incanto.*

Si notifica che è stata presentata in tempo utile l'offerta di ribasso di lire 5 05 per cento sui prezzi di aggiudicazione provvisoria dell'impresa di cui negli avvisi d'asta del 6 e 30 ottobre corrente anno per la provvista di

Calzoni e Camicioni da fatica di tela olona per la presunta complessiva somma di Lire 69,000

per cui dedotti i ribassi del 44,66 e del 5,05 per cento, llo importare della stessa impresa si residua a L. 36256 28.

E pertanto alle ore una pomeridiane del giorno 9 decembre 1887, sarà tenuto nella sala per gli incanti, sita in prossimità di questo R. Arsenale, un nuovo pubblico incanto, a partito segreto per il definitivo deliberamento dell'impresa sovraindicata a favore dell'ultimo migliore offerente, avvertendo che l'incanto sarà valido anche nel caso di un'unica offerta.

I concorrenti per essere ammessi all'asta, dovranno fare esclusivamente presso le Tesorerie delle provincie, ove sarà affisso il presente avviso, il deposito di L. 6900 in numerario od in cartelle del Debito Pubblico al portatore, valutate al corso di Borsa.

Le condizioni d'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, nonchè presso il Ministero della Marina e le Direzioni degli armamenti del 1° e 2° Dipartimento marittimo.

Le offerte all'asta potranno pure essere presentate al Ministero della Marina, o ad una delle Direzioni predette, purchè in tempo utile, per esser fatte pervenire a questa Direzione, per il giorno e l'ora come sopra fissati per l'incanto.

Venezia, 24 novembre 1887.

2423 Il Commissario ai contratti: FEDERICO ORIUNDI.

N. 46

DIREZIONE TERRITORIALE DI COMMISSARIATO MILITARE DEL X. CORPO D'ARMATA

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termini dell'art. 95 del regolamento approvato con R. Decreto 4 maggio 1885, per l'Amministrazione del patrimonio e la Contabilità generale dello Stato.

SI NOTIFICA:

Che la provvista di

Numero 50000 sacchi di tela olona pel servizio delle sussistenze militari, al prezzo di lire 2,10 ognuno, divisa in n. 50 lotti di 1000 sacchi caduno, da consegnarsi nei magazzini delle sussistenze militari di questa città, come dall'avviso d'asta n. 41 pubblicato in data 2 novembre volgente è stata oggi provvisoriamente deliberata, come segue:

N. 20 lotti col ribasso di Lire 15,00 per ogni cento lire
» 20 » » » 15,50 » »
» 10 » » » 15,50 » »

Epperciò il pubblico è avvertito che i fatali, ossia il tempo utile per presentare ulteriori offerte di miglioramento di ribasso non minore del ventesimo, scadono alle ore tre pomeridiane (tempo medio di Roma), del giorno 6 dicembre entrante mese, spirato qual termine non sarà accettata alcuna offerta.

Chiunque in conseguenza vuol presentare offerta di ventesimo per uno o più lotti dovrà all'atto medesimo esibire la ricevuta del deposito di lire 105 per cadun lotto nel modo prescritto dal succitato avviso d'asta n. 41, al quale il presente si riferisce completamente per tutti i patti e condizioni in esso espresse.

Napoli 21, novembre 1887.

Per la Direzione
Il Capitano Commissario: D. PARZIALE.

DIREZIONE TERRITORIALE

di Commissariato Militare del XII Corpo d'Armata

PALERMO

Avviso d'Asta

Si notifica che nel giorno 3 del prossimo mese di dicembre alle ore 2 pom. (Tempo medio di Roma) si procederà avanti il sig. Direttore nell'Ufficio di detta Direzione, sito nell'Edificio Santa Elisabetta, Piazza Vittoria N. 13 primo piano, ad un unico e definitivo incanto a partiti segreti per lo appalto della seguente provvista di Frumento occorrente ai Panifici Militari di Palermo e Messina.

PANIFICI	Qualità e Quantità del frumento da provvedersi: Nostrano di essenza dura campione 1	Nostrano di essenza tenera campione 2	N. lotti per cascuno dei campioni	Quantità per ogni lotto	Somma per cauzione di cadun lotto	Rate di consegna
	Quintali			*Quintali*	*Lire*	
Palermo	4000	4000	40	100	120	6
Messina	1500	1500	15			2

Termine utile per le consegne. — La consegna dovrà farsi in 6 rate nel panificio militare di Palermo: la 1ª nei 10 giorni successivi a quello in cui il deliberatario avrà ricevuto avviso in iscritto dell'approvazione del contratto; la 2ª parimenti in dieci giorni e coll'intervallo però di giorni dieci dopo l'ultimo giorno del tempo utile per la consegna precedente e così le susseguenti.

Pel panificio militare di Messina dovrà farsi in due rate nel modo stesso.

Il frumento da provvedersi dovrà avere le seguenti condizioni:

Essere nazionale del raccolto dell'anno 1887, del peso non minore di chilogrammi 76 per ettolitro e di qualità corrispondente, per essenza, pulitezza e bontà al campione stabilito a base d'asta e visibile presso questa Direzione e la Sezione di essa staccata in Messina.

I capitoli d'appalto tanto generali che speciali, sui quali viene basata la provvista, sono visibili nella suddetta Direzione e presso le altre Direzioni Territoriali, Sezioni staccate ed Uffici locali di Commissariato militare del Regno.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti, ed il deliberamento seguirà in questo unico e definitivo incanto, giusta gli articoli 87 (comma A) e 90 del Regolamento di Contabilità generale dello Stato approvato con R. decreto 4 maggio 1885 n. 3074, a favore di colui che nella propria offerta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello stabilito nella scheda segreta del Ministero della Guerra, da servire di base d'asta e da aprirsi dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti.

Ond'essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti presentare la ricevuta del deposito fatto nella Tesoreria provinciale di Palermo o in quella residenza dell'Autorità che ha facoltà di ricevere le offerte, come è detto più sotto.

Tale deposito dovrà corrispondere a L. 120 per ogni lotto per cui viene fatta offerta; ed essere in moneta legale, od in titoli del Debito pubblico Italiano al portatore secondo il valore di borsa del giorno antecedente a quello del fatto deposito.

Le ricevute non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate separatamente.

Saranno accettate offerte sottoscritte dall'offerente e consegnate da altra persona, come pure quelle spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito al seggio di asta e siggillate con ceralacca; siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località sede di una autorità militare per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

I partiti dovranno essere presentati prima che sia aperto l'incanto; dichiarandosi espressamente che dopo non saranno più accettate offerte.

I partiti dovranno essere compilati distinti per caduno dei panifici militari cui si riferisce la provvista su carta bollata da lira una, e non già su carta comune con marca da bollo, esprimere chiaramente che l'offerta è in base del presente avviso; che l'offerente si assoggetta a tutte le condizioni in esso inserte e nei capitoli d'onere: dovranno indicare a quale dei due panifici si riferisce l'offerta: il prezzo cui si intende assumere la provvista: e chiusi in busta suggellata, con ceralacca, su cui vuolsi ripetere la firma.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso, in tutte lettere sotto pena di nullità della offerta da pronunziarsi seduta stante, dall'autorità che presiede l'asta.

Si avverte che in questo incanto si procederà al deliberamento anche se si presentasse un solo offerente.

Danno pure luogo a dichiarazione di nullità le offerte che nelle indicazioni, le quali devono essere scritte in tutte lettere, contenessero qualche parte scritta in cifre e quelle che contenessero taluna indicazione non perfettamente conforme ed in accordo colle altre contenute nell'offerta stessa.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte suggellate con ceralaca a qualsiasi Direzione territoriale, Sezione staccata od ufficio locale di Commissariato militare del Regno per essere inviate alla Direzione appaltante.

Di queste offerte però non si terrà alcun conto se non giungeranno a questa Direzione ufficialmente e prima che sia dichiarato aperto l'incanto, e se non saranno accompagnate dalla ricevuta originale od in copia, comprovante il prescritto deposito a cauzione.

Non saranno ammesse offerte per telegramma.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate se non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale od in copia autentica l'atto di procura speciale.

Le spese tutte degl'incanti e del contratto, cioè carta bollata, provvista di carta, marche da bollo, diritti di segreteria, stampa degli avvisi d'asta inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel foglio periodico degli annunzi legali della Provincia ed altre relative, sono a carico del deliberatario, come pure sono a suo carico le spese per la tassa di registro giusta le leggi vigenti.

Palermo, li 24 novembre 1887.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: A. ALFARO.

2414

AVVISO.

Si notifica per ogni buon effetto di ragione e di legge che il signor Giuseppe Modesti del fu Alessandro non ha più alcun rapporto d'interessi coi signori Giovanni Pallottino e Luigi Michele Peretti e che non ha con essi alcuna comunanza d'interessi.

Roma, 23 novembre 1887.

2405 ANACLETO avv. BENEDETTI.

AVVISO.

Il sottoscritto come promotore della Società Cooperativa denominata « La Misericordiosa » avente per scopo di dotazioni minorenni di ambo i sessi. Denunzia a tutti coloro che hanno sottoscritto le azioni e polizze dotali di avere stabilito il giorno 18 dicembre 1887, a ore 9 antimeridiane per la convocazione della assemblea generale. la cui adunanza sarà tenuta nell'uffizio del notaro Michelangelo Pasqualis in Pistoia nella casa Tolomei posta nelle vie del Corso e Panciatichi segnata di n. 268.

Invita quindi i suddetti azionisti e tutti gli altri che fanno parte di detta società ad intervenire a detta adunanza nel giorno ed ora suindicata prevenendoli che nella loro assenza saranno prese tutte quelle deliberazioni necessarie alla costituzione di detta società ai termini di Legge. Questo di 15 novembre 1887.

2399 VITTORIO N. BONI.

AVVISO.

Il sottoscritto fa noto, che, avendo cessato di far parte della Ditta commerciale, successori di Pellegrino S. Di Cave, col 30 settembre corrente anno 1887, come risulta dall'atto di scioglimento della suddetta Ditta, registrato a Roma li 20 ottobre 1887 al reg. 29 serie 1.ª n. 1032, atti privati con lire dodici, si è costituita fin dal primo ottobre successivo col nome commerciale « Alberto Poggetto » continuando ad esercitare lo stesso negoziato della disciolta Ditta e nel medesimo locale angolo Piazza Mattei n. 79.

Roma, li 9 novembre 1887.

ALBERTO POGGETTO

Presentato addì 16 novembre 1887, ed inscritto al n. 484 del Registro di ordine, al n. 275 del Registro trascrizioni, volume 3°, Elenco n. 276.

Roma, li 18 novembre 1887.

Il Cancelliere del Trib. di Commercio

2594 GRANELLI.

DECRETO DI ADOZIONE

La corte d'Appello di Torino, sezione prima civile, deliberando in Camera di Consiglio, composta di S. E. il conte comm. Bonasi, primo presidente, e dei signori consiglieri cav. Demarchi, cav. Massimo, cav. Abanea e cav. Bozzi,

Provvedendo sul presente ricorso dei signori Ellena Paolo Giuseppe Antonio fu Antonio, nato a Montaldo-Mondovì, residente a Torino, Dange Eurosia Felicita, nata a Torino e residente a Montaldo-Mondovì, perchè sia dichiarato farsi luogo all'adozione tra li detti Ellena adottante e aDnge adottata;

Lette le conclusioni favorevoli del Pubblico Ministero, e rilevato che furono osservate le formalità all'uopo dalla legge stabilite;

Visto l'art. 216 del Codice Civile

Dichiara

Farsi luogo alla domandata adozione;

Ordina

Che copia del presente decreto sia pubblicata ed affissa all'Albo Pretorio di questa città e del Comune di Montaldo, e sia inserto negli Annunzi Giudiziari di Torino e di Mondovì e nel Giornale del Regno a mente dell'art. 218 del Codice Civile.

Torino 23 aprile 1887.

In originale firmati

Il Primo Presidente

F. BONASI.

2407 Not. CAPRA, vice canc.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI ROMA

Il mediatore di merci Locci Raffaele, esercente nel comune di Sezze, avendo rinunciato alla sua qualità di mediatore iscritto e chiesto lo svincolo della relativa cauzione, si prevengono coloro che possono avervi interesse, che le opposizioni allo svincolo stesso debbono farsi alla segreteria di questa camera di commercio entro tre mesi dalla pubblicazione del presente avviso, scorso il qual termine senza effetto si procederà al detto svincolo in conformità all'art. 35 del R. decreto 27 decembre 1882.

Roma, li 23 novembre 1887.

2409 Il Presidente: TROCCHI.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE